



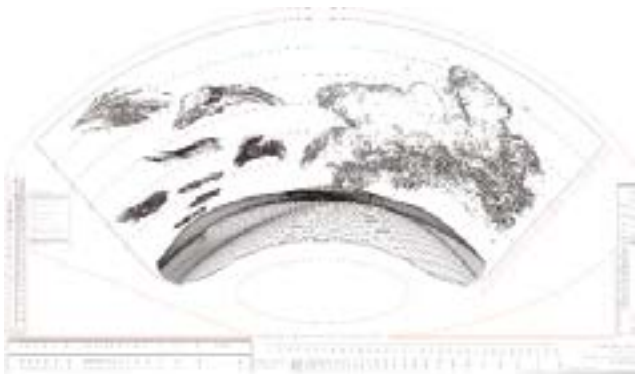
Loris Cecchini

Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo



Loris Cecchini

Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo





Catalogo pubblicato in occasione della progetto /  
Catalogue published on the occasion of the project  
SISTEMI DI VISIONE / SISTEMI DI REALTÀ  
LORIS CECCHINI | GIOVANNI OZZOLA  
a cura di / curated by Ilaria Mariotti  
2 aprile - 8 maggio 2016 / April, 2 - May, 8, 2016

un progetto dei / a project by  
Comune di Pisa, Comune di Santa Croce sull'Arno  
con la collaborazione del / in collaboration with  
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci  
nell'ambito del progetto regionale  
/ in the framework of the regional project  
"Cantiere Toscana Contemporanea"  
e in collaborazione con / in collaboration with  
GALLERIA CONTINUA, San Gimignano |  
Beijing | Les Moulins | Habana, Associazione  
Arte Continua, IDS Ingegneria dei Sistemi,  
Superior S.p.A.  
e con il contributo di / with the support of  
Renato Corti S.p.A.  
con il sostegno di / with the support of  
Cassa di Risparmio di San Miniato

RINGRAZIAMENTI / THANKS TO  
IDS Ingegneria dei Sistemi: Giovanni Bardelli,  
Valerio Bardelli, Francesco Butini,  
Riccardo Cioni, Vincenzo Pellegrini,  
Riccardo Rauber, Andrea Tomei  
Superior S.p.A.: Stefano Caponi, Sara Leone  
Renato Corti S.p.A.: Claudio Cutri,  
Claudio Girardi, Giuseppina Girardi,  
Stefano Magri, Christian Mella

Nino Caltabiano, Mario Cristiani,  
Massimo Marciano, Lorenzo Mucci,  
Fabrizio Paperini, Maurizio Rigillo, Luca Ruggeri,  
Maciej Strzelczyk, Jade Vliestra

REALIZZAZIONE/ PRINT  
Gli Ori, Pistoia

[www.gliori.it](http://www.gliori.it)

FOTOGRAFIE / PHOTOS  
Ela Bialkowska, OKNO Studio;  
Sara Leone pp. 92-93; Stefano Magri pp. 84-91;  
Loris Cecchini fotografie dei disegni /  
photos of drawings;  
Carole Parodi pp. 19, 23, 109, 113, 117, 121, 125

Per tutte le opere di Loris Cecchini in mostra /  
for the works by Loris Cecchini in the show:  
courtesy GALLERIA CONTINUA, San  
Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana

TRADUZIONI / TRANSLATIONS  
Craig Allen

COPERTINA / COVER  
*Peeling paints* (Cyan), 2016, part.

ISBN 978-88-7336-689-8  
Copyright © 2017:  
per l'edizione / for the edition: Comune di Pisa,  
Comune di Santa Croce sull'Arno  
Gli Ori, Pistoia

VILLA PACCHIANI  
SANTA CROCE SULL'ARNO

Loris Cecchini

Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo

a cura di / curated by  
Ilaria Mariotti



CENTRO  
PECCI  
PRATO

GALLERIA  
CONTINUA  
SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA

associazione  
arte continua

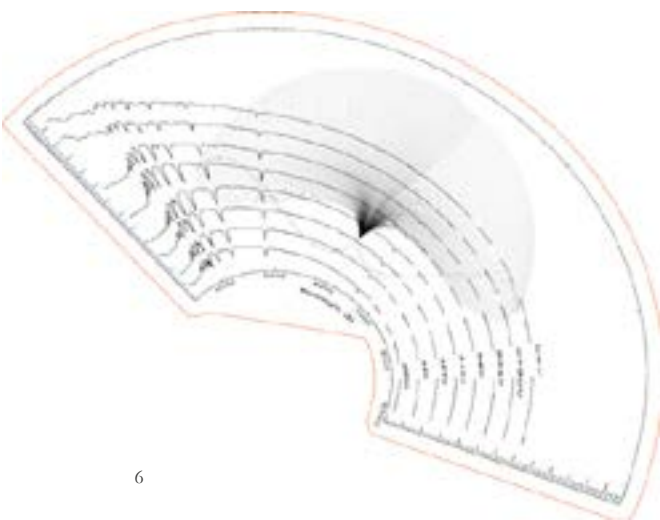




**L**oris Cecchini e Superior S.p.A.: un artista italiano che lavora in tutto il mondo, interessato alle tecniche e alle tecnologie, e, dall'altra parte, un'azienda che lavora pellami per il mondo dell'alta moda, con sede a Santa Croce sull'Arno ma con clienti internazionali, arrivata alla seconda generazione di proprietari, emblematica del know how che ancor oggi tutto il mondo ammira e ci richiede. Un artista e un'azienda. Un incontro che è sempre una scommessa e che ha prodotto opere assolutamente significative e una mostra ricca e complessa. Un territorio e uno sguardo approfondito "su richiesta". Un invito all'artista a lavorare con un'azienda.

La condivisione del progetto in prima istanza con Galleria Continua. Poi con il Comune di Pisa, per realizzare, in quella città, un incontro speculare di un artista con un'azienda emblematica per quel territorio. Poi il sostegno del Centro Pecci di Prato che ha consentito di realizzare il percorso finanziandolo sul bando regionale "Cantiere Toscana Contemporanea". Poi altre collaborazioni indispensabili alla riuscita di un percorso complesso.

Santa Croce sull'Arno è il capoluogo del distretto conciario, un territorio che vede, nell'arco di una decina di chilometri, cinque comuni – Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e San Miniato nella provincia di Pisa e Fucecchio nella provincia di Firenze, per un totale di circa 100.000 abitanti – ha nella lavorazione del pellame l'elemento che lo ha fortemente caratterizzato da un punto di vista urbanistico, paesaggistico,



sociale e, ovviamente, economico. Oggi il Distretto produce circa il 35% della produzione nazionale di pellame e il 98% della produzione nazionale di cuoio per suola. Circa 600 tra piccole e medie imprese sono presenti sul territorio, molte le attività conto terzi specializzate in alcune lavorazioni. 8.000 circa sono le persone che vi lavorano con una media di circa 12 addetti per azienda. Nell'indotto della lavorazione del cuoio vi rientrano anche tutte quelle aziende che operano nel settore chimico, meccanico, manifatture per abbigliamento.

Gli esempi di archeologia industriale – edifici oggi dismessi o riconvertiti – testimoniano la diffusione e la consistenza delle lavorazioni che, fin dalla metà dell'Ottocento furono il cardine dell'economia del territorio (il fiume facilitava lavorazioni e trasporti) e che negli anni Cinquanta sostituirono progressivamente le attività agricole. Oggi, e fin dagli anni Settanta, tali lavorazioni si svolgono nelle zone industriali a Nord Ovest e Ovest del centro storico talvolta in strutture originarie, pur rinnovate negli impianti e nei sistemi di sicurezza, o in edifici moderni. Anche nei casi in cui le aziende adottano una tecnologia avanzata e sofisticata l'abilità e la pratica manuali sono componenti fondamentali.

L'attività industriale, la forza lavoro necessaria alle produzioni sono storicamente un richiamo importante e una ragione massima per cui il territorio è sempre stato interessato da forti processi di immigrazione che non ha interessato solo italiani ma persone provenienti da tutto il mondo. Ad oggi oltre 55 sono le etnie che compongono la popolazione di Santa Croce sull'Arno, che vede il suo 23% rappresentato da migranti che qui, negli anni, si sono stabiliti, si sono ricongiunti alle loro famiglie, hanno fatto nascere i loro figli, costituendo una comunità complessa e estremamente variegata.

Santa Croce sull'Arno è un territorio caratterizzato da grande operosità, capacità di reinvenzione e adeguamento ai tempi che cambiano pure nel segno di tradizioni di lavorazione ed eccellenza nel prodotto. Un lavoro portato avanti da aziende che rispondono alle esigenze del mercato, si rinnovano e rilanciano mettendo in gioco passioni, risorse, saperi. Questa è la parte vitale, pur affaticata, della produzione migliore del nostro Paese. Qualità che, a dispetto delle dinamiche globalizzanti, fanno sì che ai nostri prodotti venga riconosciuta l'eccellenza che porta il marchio italiano nel mondo.

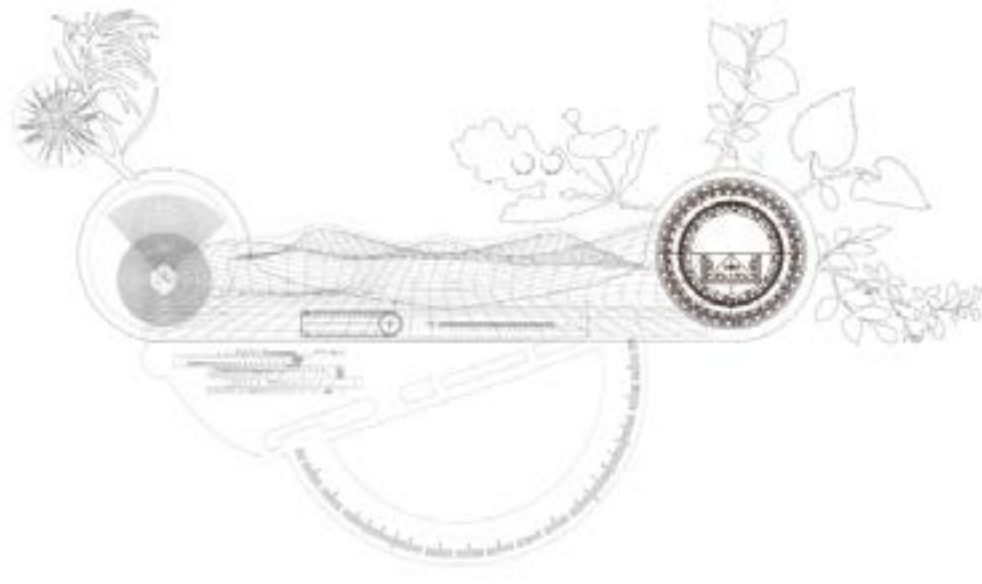
Il progetto risponde alla scommessa di costruire cortocircuiti rispetto agli abituali modi di procedere. Degli artisti invitati a misurarsi su tematiche che possono cogliere nel processo di conoscenza di dinamiche complesse che riguardano i territori, le loro economie e questioni storiche e sociali, misurandosi con materiali e tecnologie, ambizioni e aspirazioni. Delle aziende

che, nell'accogliere gli artisti, condividano, ampliandoli, con sguardo divergente e curioso, processi che hanno a che fare con il pensiero e la creatività, diversi per segno e per necessità da quelle che tutti i giorni mettono in atto.

Teniamo moltissimo a che dall'incontro nascano opere, segni che siano testimoni, nel loro mostrarsi qui, nel territorio, e nei loro viaggi futuri e in altre mostre che gli artisti saranno invitati a realizzare, lo sguardo che nasce da un incontro di eccellenze, quella degli artisti e quella delle aziende. Opere che, come è il caso di *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo*, nata in questa occasione dall'incontro di Loris Cecchini con Superior S.p.A., parlino di un territorio attraverso l'eccellenza del pensiero, della realizzazione, dei materiali. Sintesi di storia e cultura, sintesi di processi complessi di approfondimento e di realizzazione.

Questi percorsi di cui quello con Loris Cecchini e Superior costituisce la seconda tappa – dopo l'esperienza con l'artista egiziano Moataz Nasr – di una serie che ci auguriamo possa essere ancora lunga, e parallela a quella che a Pisa si è realizzata tra Giovanni Ozzola e IDS ingegneria dei Sistemi, sono complessi e impegnativi. Ringrazio Stefano Caponi Amministratore Delegato di Superior S.p.A., per l'intuizione di ricercare anche nella cultura, una forma importante con cui raccontare un'azienda; per la sfida accettata insieme di regalare alla nostra comunità una mostra ampia, bella e complessa che parlasse del nostro territorio e soprattutto di quella lavorazione che è la nostra storia e la nostra identità. Un ringraziamento a Sara Leone di Superior S.p.A. per l'entusiasmo e la disponibilità. Loris Cecchini è stato estremamente generoso nell'accogliere la proposta lanciata dal progetto e nel realizzare un percorso fatto da tante opere significative, alcune inedite, che accompagnassero quella appositamente realizzata con chiarezza di intenti e grande rigore professionale. Ringrazio qui Galleria Continua, Mario Cristiani, Maurizio Rigillo e Lorenzo Fiaschi. Mario ha condiviso il progetto fin dalla sua prima tappa e lo ha sostenuto con energia e impegno rinnovando quella necessità di mettere in collegamento l'Arte con l'Impresa, eccellenza creativa con eccellenza produttiva. A Fabrizio Paperini un ringraziamento per aver seguito con attenzione l'intero progetto. Ringrazio Renato Corti S.p.A, per avere reso possibile una produzione complessa dove la voglia di sperimentare, la conoscenza dei materiali, l'amore per le cose ben fatte sono fattori fondamentali. Un grazie alla Regione Toscana che da sempre sostiene questi progetti e crea opportunità importanti di crescita a territori come il nostro che da sempre credono che investire nella cultura significhi investire sul futuro delle nostre comunità.

Giulia Deidda  
Sindaco di Santa Croce sull'Arno



Negli anni abbiamo imparato che il processo che porta alle mostre per Toscana in contemporanea, il bando che la Regione Toscana propone annualmente, è un processo lungo, complesso, ricco di rischi e potenzialità. La documentazione del progetto, che avviene in forme diversificate, prevede anche il catalogo della mostra o, nei casi più fortunati, un libro sull'artista. L'attesa del bando regionale, la messa a punto del progetto, la ricerca del partner sul territorio, che va di pari passo con l'ipotesi dell'artista da invitare, la verifica della sua disponibilità, che significa essere interessato al progetto e avere il tempo per realizzarlo, sono alcuni dei numerosi movimenti, a volte infinitesimali, del processo e da ognuno di essi dipendono gli altri. *Sistemi di Visione / Sistemi di Realtà*, che ha visto Loris Cecchini interagire con la capitale del Distretto Conciario, Santa Croce sull'Arno, ha confermato questa necessaria impostazione. Una volta che il progetto è stato finanziato, siamo andati a verificare la disponibilità dell'azienda che, a nostro avviso, rispondeva alle caratteristiche previste in fase di progettazione. Un'azienda che potesse rappresentare la storia e l'eccellenza del prodotto che identifica Santa Croce sull'Arno, un'azienda interessata a fare ricerca ed a proiettarsi nel futuro. Nel frattempo l'artista che sembrava usare un linguaggio capace di sintonizzarsi con l'azienda partner, era stato invitato a prendere visione della realtà aziendale con cui si sarebbe dovuto incontrare e da questa era stato molto colpito. Quando si vuole costruire una rete, una rete vera, non fittizia, di quelle che esistono sulla carta ma non nella realtà, tutto si deve armonizzare. Oggi si preferisce usare il termine complessità che mira a mettere insieme la difficoltà con la potenzialità.



Vorrei utilizzare anche il termine difficoltà perché nella verità si deve essere disponibili anche a “sporcarsi le mani” con la vita. Una rete vera richiede incontri, sguardi, confronti, tempo, relazioni. Ci deve essere sintonia tra l’artista e l’azienda; il primo deve potersi specchiare nella realtà aziendale e la seconda deve riconoscersi nell’immagine che lo specchio rimanda. Le Istituzioni, sia nelle figure che rappresentano la funzione politica che nelle figure degli esperti e dei tecnici, hanno il compito di proporre e facilitare l’incontro, un incontro che, come i movimenti di una danza, è fatto di moltissimi micro movimenti.

L’amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco, Giulia Deidda e dell’Assessore con delega alle Politiche ed Istituzioni culturali, crede da anni nella necessità di coltivare un tessuto culturale che sia degno sfondo dell’eccellenza produttiva del territorio e ne recepisca le contraddizioni, la vivacità, le difficoltà e le potenzialità. La Giunta tutta partecipa con fiducia e curiosità al perseguimento di questa ambiziosa finalità. Toscanaincontemporanea, da anni, rappresenta uno dei momenti più significativi per dare corpo a questa finalità.

La collaborazione con il Comune di Pisa, capofila del progetto, ci ha dato, anche in occasione di questa doppia mostra, la possibilità di confronto, culturale ed aziendale con il nostro capoluogo di Provincia, così vicino e così diverso dal nostro territorio. Ringrazio il Sindaco Marco Filippeschi e l’Assessore alla Cultura del Comune di Pisa, Andrea Ferrante, per avere raccolto il testimone di un’esperienza che era stata iniziata dal collega che lo aveva preceduto, Dario Danti.

La curatrice del progetto, Ilaria Mariotti, direttrice del Centro di Attività Espressive di Villa Pacchiani, voluto dall’Amministrazione Comunale di Santa Croce sull’Arno già negli anni Ottanta del secolo scorso, ha seguito minuziosamente tutte le fasi con la competenza, la determinazione, la capacità di proteggere sempre il fine ultimo del progetto.

Il fine ultimo, è quello di mettere in relazione un artista e un’azienda attraverso cui leggere alcuni punti chiave del territorio per chiedere all’artista una visione del luogo in cui è invitato a lavorare e per dare all’azienda l’opportunità di legare il proprio nome a quello di un artista e di un progetto culturale.

Galleria Continua e Associazione Arte Continua, nelle persone innanzitutto di Mario Cristiani, dei suoi soci e dei loro collaboratori, sono parte altamente qualificante di questi percorsi.

Galleria Continua, con il suo “parterre de rois” di artisti che rappresenta, costituisce un partner significativo che favorisce la relazione con alcuni tra gli artisti più significativi del panorama internazionale ed è al nostro fianco durante le delicate fasi di progettazione e realizzazione delle opere. Ringraziamo Mario e i suoi soci per la fiducia che ci accordano e per la fattiva collaborazione.

Ultimi solo per ordine, l’artista e l’azienda.

Abbiamo creduto subito e fortemente che il connubio tra la Superior S.p.A. e Loris Cecchini sarebbe stato un incontro felice.

La bellezza delle forme delle sculture di Cecchini, che, nella loro complessità costruttiva, non perdono mai una forma di leggerezza elegante, sembravano davvero rispecchiare un’azienda che produce un prodotto di grande qualità e di grande bellezza che serve a promuovere l’eleganza nel mondo.

La filosofia dell’azienda, produrre nel nostro distretto per viaggiare nel mondo ai più alti livelli, corrisponde alla storia personale e artistica di Loris Cecchini che, toscano, ha vissuto in vari luoghi e vede le sue opere viaggiare e fermarsi in posti molto lontani dal suo luogo di origine.

L’artista si è sentito subito coinvolto da quello che aveva visto dell’azienda Superior e l’azienda ha aspettato con curiosità e interesse la realizzazione dell’opera, lo specchio in cui vedere riflessa la propria realtà e il territorio in cui è nata.

Gli incontri con Stefano Caponi sono stati fondamentali per fare sì che il progetto presentato dai Comuni alla Regione, diventasse il progetto di tutti gli attori coinvolti, e che il “sistema di realtà” si proiettasse nell’aspettativa della visione che ne avrebbe dato l’artista.

La presenza attenta di Sara Leone, assistente del Signor Caponi, ha facilitato i numerosi passaggi necessari per arrivare alla realizzazione di *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo*.

Anche in questa occasione, la Renato Corti S.p.A. ci ha offerto il suo prezioso contributo per la realizzazione di un’opera che riflette fino in fondo anche le straordinarie capacità manifatturiere del nostro Paese.

Al massimo delle aspettative alla fine dell’intero percorso la visione del Distretto Conciario è diventata opera d’arte ed è stata restituita in una mostra al territorio e alla comunità che in essa hanno potuto vedersi riflessi.

A Loris Cecchini, grazie per la generosità che ha avuto nei nostri confronti. Ha voluto che la sua mostra, pur centrata sull’opera realizzata per il nostro progetto, fosse rappresentativa della sua produzione più ampia degli ultimi anni ed ha scelto l’occasione di lavorare nel nostro comune per questo.

Da *Aerial Boundaries* del 2012, appositamente concepita per il cortile di Palazzo Strozzi a Firenze a *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* per Villa Pacchiani a Santa Croce sull’Arno. Per tutti noi un motivo di orgoglio e di fiducia nelle grandi possibilità che emergono dall’intesa e dalla messa in gioco di competenze diverse che convergono verso obiettivi condivisi.

Mariangela Bucci

Assessore alle Politiche ed Istituzioni culturali  
Comune di Santa Croce sull’Arno



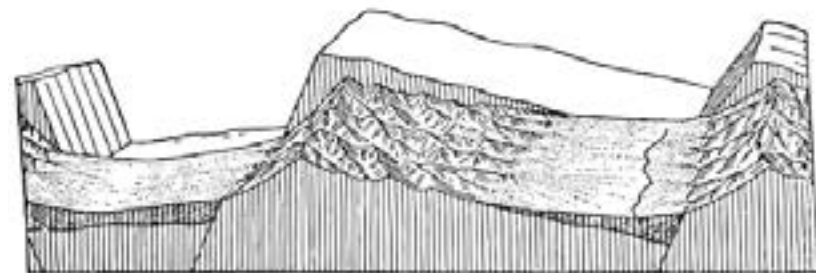
Sono molto grato all'Amministrazione Comunale di Santa Croce sull'Arno, nelle persone del Sindaco Giulia Deidda e dell'Assessore alla Cultura Mariangela Bucci che, con Ilaria Mariotti dedicano grande impegno a questo progetto che si rinnova di anno in anno.

Sono mille le difficoltà e talvolta scarsi i mezzi economici che spesso caratterizzano il percorso di coloro i quali cercano di non cancellare la libertà di espressione dalla sfera pubblica lasciandola alla sola iniziativa commerciale privata. E questo irrinunciabile fattore di libertà è quanto mi ha sempre mosso e caratterizzato le mie imprese più utopiche.

La mia e la nostra azione ha sempre insistito sulla sinergia pubblico-privato e sulla condivisione di obiettivi e condivisione di azioni che vedono nella compartecipazione una grande ricchezza.

Loris Cecchini, dopo Moataz Nasr (nel 2013), ha portato un nuovo importantissimo contributo a questo percorso e la sua mostra tenuta presso Villa Pacchiani è ancora molto viva nella mia mente. Il suo incontro con Stefano Caponi, la visita agli stabilimenti, il percorso fatto con le sue maestranze, la conoscenza dei processi di lavorazione il rapporto con i materiali sono stati per lui di assoluto interesse e stimolo.

La sua idea di trasformare la qualità della pelle prodotta in un plastico che rappresenta tutto il territorio che ruota intorno alla lavorazione della pelle e la sua visione intrecciata e dialogante con l'abilità di Stefano Magri e Claudio Cutri, entrambi preziosi collaboratori della Renato Corti S.p.A., ci hanno presentato un



grandissimo lavoro che attraverso il suo essere opera d'arte connette la qualità mondiale della pelle di Santa Croce, l'attenzione per l'ambiente della Superior S.p.A., l'abilità sospesa tra artigianato e industria che condivide con Renato Corti S.p.A., la bellezza del materiale e la qualità del lavoro e del prodotto.

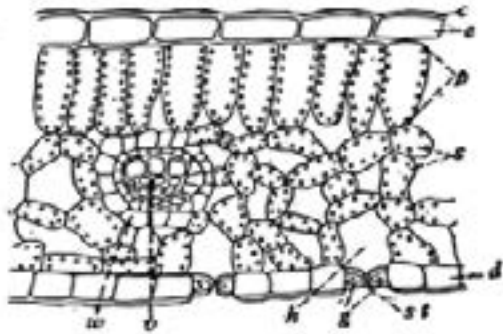
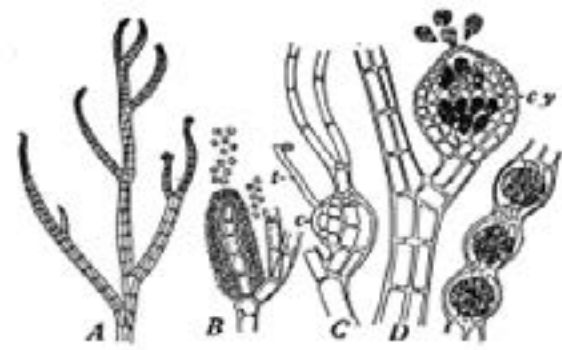
In questo progetto sono le amministrazioni pubbliche che, con un paziente sensibile e intelligente modo di operare delle proprie istituzioni, scegliendo le persone con grande capacità ed esperienza come Ilaria Mariotti, riescono a creare quelle sinergie favorevoli a costruire nel tempo gli elementi vitali che attraverso l'arte e la cultura rendono più forte e più capace un territorio di rinnovare il suo vero e profondo spirito senza rinnegarne l'identità, rendono più coesa la comunità aprendola a nuovi gesti e nuove sensibilità e stare così a testa alta nel mondo.

Molte sono le persone e le istituzioni coinvolte in questo processo. Il mio ringraziamento particolare va a Loris per la sua visionarietà che mette a disposizione con grande generosità ed energia, a Ilaria Mariotti, Giulia Deidda, Mariangela Bucci, a Stefano Caponi, a Claudio e Giuseppina Girardi: tutti parte di un percorso che vede insieme ruoli e competenze diverse per un obiettivo condiviso.

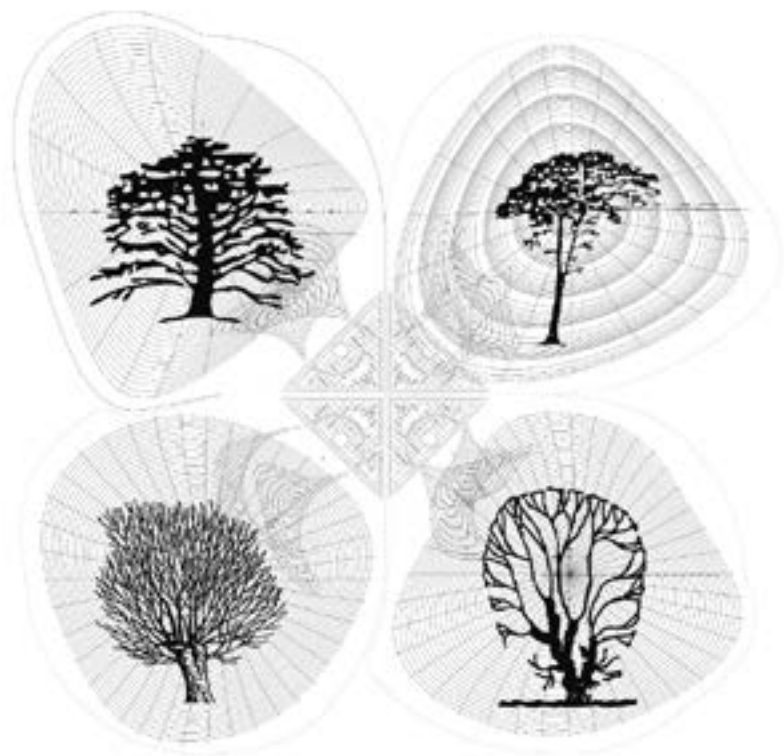
Mario Cristiani

Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana  
Associazione Arte Continua





“Noi facciamo prodotti di qualità e di lusso mettendoci l’amore per le cose fatte bene” è il motto dell’AD di Superior, Stefano Caponi, che dal 2009 dirige l’azienda di famiglia in cui lavorano attivamente tre generazioni. Conceria Superior è un’azienda che opera nel distretto toscano del cuoio dal 1962 ed è conosciuta come uno dei principali produttori di pelle destinata alla pelletteria e alla calzatura di alta moda, non solo in Italia ma in tutta Europa. La clientela a cui si rivolge è costituita dalle *maison* del lusso nostrano e d’oltralpe più prestigiose, alle quali offre *know-how* artigianale applicato ad una realtà altamente industrializzata, soluzioni innovative, flessibilità e l’attenzione al “bello” che tanto contraddistingue il nostro made in Italy. La tradizione conciaria italiana risale all’antichità e già durante l’Impero Romano la concia delle pelli diventò un’*ars* largamente diffusa tra le popolazioni presenti nella penisola, finché già nel Medioevo occupò un ruolo di spicco tra le eccellenze del futuro territorio italiano. Oggi l’industria si articola in quattro distretti sparsi in Italia, tra i quali quello toscano ricopre un ruolo trainante ed è specializzato nella produzione di pellame destinato alle lavorazioni di alta moda. C’è chi pensa ancora alla concia come un ambiente insalubre per i lavoratori e per l’ambiente; nell’immaginario collettivo, spesso, la produzione della pelle di cui sono fatte scarpe e borse è rappresentata come un processo dannoso e viene visto con diffidenza dai consumatori. Tuttavia, questa concezione non trova riscontro nella realtà europea, e sicuramente non alla Superior. L’azienda infatti investe



attivamente ogni anno nell'innovazione dei processi e nella sostenibilità, dall'uso di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili al benessere dei propri dipendenti e del territorio in cui opera.

La pelle bovina, forse quella più comunemente usata per la costruzione di calzature e accessori, altro non è che uno scarto dell'industria alimentare; parliamo di un materiale naturale, che viene usato fin dall'antichità per la sua resistenza e la sua versatilità. Quella che oggi viene erroneamente chiamata "ecopelle", e che dovrebbe essere definita più propriamente "pelle sintetica", di ecologico ha ben poco; è spesso un derivato del petrolio ben più inquinante rispetto alle materie prime impegnate nel processo conciario che, se non riutilizzate, andrebbero altrimenti smaltite con costi ben più alti per il nostro ecosistema.

Ed è così che l'industria conciaria diventa il tramite ideale per trasformare uno "scarto" in materiale pregiato; approvvigionandosi dai migliori macelli in Europa, il pellame grezzo arriva in Superior e subisce varie lavorazioni che traggono spunto dalla tradizione conciaria italiana e la rivisitano in chiave contemporanea grazie all'ausilio delle più recenti innovazioni scientifiche dell'industria chimico-conciaria, che ogni anno fa passi da gigante per offrire prodotti nuovi alle concerie e per permetter loro di differenziare la propria offerta in modo da incontrare al meglio le richieste del mercato. Il mondo a cui si rivolge Superior è quello dell'alta moda, le cui esigenze cambiano velocemente; è per questo che l'azienda offre ai propri clienti due collezioni ogni anno e supporto costante nella personalizzazione dei prodotti selezionati, pre e post vendita.

La collaborazione con Loris Cecchini nasce appunto dall'espressione di ciò che ci è più caro: l'identità territoriale di Superior ed il prodotto del nostro lavoro. Da questo binomio nasce l'opera d'arte presentata in questo volume e che è stata inaugurata a Villa Pacchiani il 2 aprile 2016 sotto la preziosa guida della curatrice, Ilaria Mariotti, e in collaborazione con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Galleria Continua, Renato Corti S.p.A. e il Comune di Santa Croce sull'Arno, ai quali esprimiamo i nostri più sinceri ringraziamenti per la professionalità, l'attenzione e la sensibilità dimostrate.

Stefano Caponi  
Amministratore Delegato Superior S.p.A.



Una visione complessa e utopica è quella che i due Comuni di Pisa e Santa Croce sull'Arno e insieme a Galleria Continua e Associazione Arte Continua unitamente ad altri partner preziosi e importanti e sostenuta dalla Regione Toscana e dal Centro Pecci di Prato ci vede ancora una volta a costruire relazioni tra artisti e territori, relazioni tra eccellenze produttive e artisti significativi le cui ricerche, visioni, necessità si incontrino, collidano, si intreccino. Per il percorso condotto tra la fine del 2015 e il 2016 due sono stati gli artisti invitati: Loris Cecchini e Giovanni Ozzola, il primo è intervenuto a Santa Croce sull'Arno, "capoluogo" del Distretto conciario, nota in tutto il mondo per le sue aziende e per la produzione e lavorazione di materiali. Il secondo a Pisa, città ricca di risorse immateriali incentrate sulla storica presenza di Università e Istituti di ricerca e aziende che esportano in tutto il mondo i loro prodotti e il loro *know how*. Gli incontri di questi mesi tra gli artisti, la comunità e le eccellenze locali hanno portato Cecchini e Ozzola a intraprendere un percorso con due aziende del territorio, entrambe con sedi o con rapporti internazionali e con una forte attenzione alla ricerca: La conceria Superior S.p.A di Santa Croce sull'Arno che si occupa di lavorazione di pellami e la IDS Ingegneria dei Sistemi di Pisa che si occupa di tecnologia, e nello specifico, di ingegneria elettronica. La sfida è quella di far incrociare la produzione di pensiero e cultura del presente con le realtà produttive dei territori intendendo l'una e l'altra come ricchezze, valori e risorse che contribuiscono, tutte, a costruirne l'identità.

Il frutto degli incontri è una relazione tra artista, comunità, processi ed eccellenze che ha portato alla produzione di opere nate dall'incontro tra culture, saperi e materiali.

Come tutte le esperienze complesse questo progetto, per la parte che riguarda Santa Croce sull'Arno, deve il suo compimento ad una serie di persone: a Giulia Deidda, Sindaco del Comune di Santa Croce sull'Arno, a Mariangela Bucci, Assessore alle politiche culturali della medesima amministrazione, ad Antonella Strozalupi, responsabile dei servizi culturali. Ciascuna secondo i loro ruoli sostengono queste avventure e queste scommesse. Ciascuna, come persone, condividono i momenti più visionari ma anche quelli più complessi e difficili, le incertezze e le soddisfazioni. Ciascuna con curiosità e passione per le scommesse di volta in volta diverse. A Mario Cristiani devo l'amicizia e il sostegno in virtù del fondamento che condividiamo, il confronto su una serie di intuizioni: credere fermamente nel lavoro degli artisti come connesso profondamente a pratiche della vita. E quindi pronto, insieme a Maurizio Rigillo e Lorenzo Fiaschi, alla galleria Continua e Associazione Arte Continua e in virtù di tutto il loro lavoro con il territorio, a sostenere e facilitare progetti che mettono in campo risorse ed energie per un fine comune.

A Fabrizio Paperini va il ringraziamento per aver seguito tutto il progetto con competenza e tenacia.

A Stefano Caponi, Amministratore Delegato di Superior S.p.A. per la fiducia che ha accordato da subito al progetto, per la sua lungimiranza e senso di accoglienza.

A Sara Leone per averci seguito passo passo, accolto le nostre esigenze e richieste, speso del tempo per trovare soluzioni, per aver voluto ascoltare e capire.

Al Centro Pecci di Prato che, attraverso la Regione Toscana ha sostenuto e premiato il progetto e che, nelle persone del Direttore Fabio Cavallucci e di Sergio Bettini e di Stefano Pezzato ha seguito le fasi della realizzazione con grande attenzione.

A Claudio Girardi, Amministratore Delegato di Renato Corti S.p.A. per il suo consueto e generoso sostegno nel permettere che visioni e progetti diventino oggetti fantastici.

Alle mani, alla testa e al cuore di Stefano Magri, Christian Mella e Claudio Cutri. Le mani che stendono la pelle nelle fotografie di questo libro sono le sue. Loro il tempo e la perizia che dedicano con slancio e passione a seguire le strade misteriose che gli artisti intravedono.

A Jade Vliestra che ha spianato tante strade e montato migliaia di moduli di acciaio.

E infine a Loris Cecchini per la passione, professionalità e generosità con cui ha accolto questo invito e che ha messo a disposizione del progetto tutto il suo pensiero.

Il Distretto conciario è un territorio dai confini inesistenti, non esiste su nessuna mappa: si allunga sulle rive dell'Arno ed è una ripartizione territoriale definita da una eccellenza che continua a resistere negli anni a dispetto di globalizzazione, allargamento dei confini del mondo. Una tradizione che in questo territorio risale a qualche centinaio di anni fa, che nel tempo, si è data regole, è stata al passo con i tempi, ha allargato, anch'essa, i suoi confini economici. La lavorazione del pellame continua a marcare il territorio determinandone l'assetto economico, urbanistico e sociale. Santa Croce sull'Arno è il capoluogo di questo distretto costituito dai Comuni di Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e San Miniato, nella provincia di Pisa e Fucecchio nella provincia di Firenze. Un comune operoso, ricco di aziende piccole e medie caratterizzate da questa attività o da attività che costituisce l'indotto. Aziende che seguono metodi tradizionali di lavorazione che si svolge in luoghi storicamente caratterizzati, altre che hanno rinnovato, oltre agli impianti, la sede. Alcune si occupano di lavorazione di pellame che costituirà il cuoio per la fabbricazione delle scarpe, altre di materiali morbidissimi, preziosi, ricercati dalle firme più note del mondo della moda italiano.

Comunque e a dispetto della criticità di un periodo che ha visto una notevole contrazione della produttività, minando il numero di aziende attive, Santa Croce sull'Arno e il Distretto del cuoio continuano ad essere un brand, anche da esportazione, che garantiscono la sopravvivenza del know how italiano nel mondo, l'eccellenza di un prodotto, la riconoscibilità di una sapienza che è artigianale e industriale insieme.

Superior S.p.A. è una di queste aziende. Con una storia locale e una visione globale. Con un'eccellenza nella lavorazione di pellami destinati al mondo della moda e del lusso.

Si entra nel caveau di Superior e si entra in un luogo dove con cura e amore, tanto gusto e sapienza i pellami sono disposti quasi come su una tavolozza. Appesi alle pareti, divisi per lavorazioni, sfumature di colore, tipologie. Un mondo tra sapienza artigianale e risorse e tecnologie che si respirano nei reparti di lavorazione della sede più storica e in quella più recente, inaugurata nel 2015. Lavorazioni antiche si incrociano con tecnologie nuove, il lavoro di uomini e donne si fa in stabilimenti modernizzati o moderni, dall'architettura contemporanea, dal profilo industriale più attuale.

L'invito a Loris Cecchini nasce da questa consapevolezza: di trovarsi di fronte a un processo antico, ad un gusto che cambia e che rimane inalterato nella bontà del prodotto, dalla varietà di sfumature dei materiali, ai molteplici modi in cui i processi di lavorazione declinano la materia prima. Che è identitaria rispetto ad un territorio vasto e che informa di sé tutto: dall'urbanistica, al sociale, alla specificità della cura del territorio, alle azioni sostenibili in ambito ecologico, alle dinamiche più quotidiane del vivere. Un materiale di lavorazione tradizionale, la pelle, le cui vicende si fondono con aspetti legati alla produzione, alla lavorazione, al design, al progetto, alla destinazione ad un mercato internazionale.

In tutti questi aspetti insieme ho trovato interessante proporre l'incontro tra Loris e Superior S.p.A., tra un artista e un'eccellenza territoriale, tra una creatività e un'altra.

Dall'incontro è nata innanzi tutto un'opera: *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* (2016) è un tavolo, anzi, un tavolo fatto da otto tavoli. È un oggetto con un preciso design: un tavolo che ha come riferimento di memoria le scrivanie o tavoli con il piano rivestito di pelle – elemento funzionale e nobilitante insieme – ma completamente rivista nel design. L'intero oggetto, piano e gambe, è rivestito con questo materiale. È una planimetria: il piano è stato realizzato partendo dal rilievo del territorio che comprende i Comuni che, insieme, costituiscono il Distretto conciario. Chiama la mano. La superficie, mossa, è composta da una sorta di campionario di pellami prodotti da Superior, lavorati in modo diverso: tamponati, bottalati, ingranati, lisci nappati. Sollecita l'olfatto: le misure del tavolo (circa mt 4 x 1,5) vedono un'ampia superficie che profuma di cuoio. Cecchini rielabora il concetto di territorio realizzando una scultura che è una grande mappa, la cui superficie è mossa, i rilievi e i piani ricoperti da quello che è il materiale di identità nazionale e globale di un pezzo di Toscana la cui ricchezza è il materiale che lavora, esportato per essere impiegato, in alcuni casi, nel settore di produzione di oggetti di lusso. È un oggetto metamorfico, ambiguo, che nasce dal reale, si trasforma mediante applicazioni matematiche (programmi, misurazioni, relazione tra dimensioni, modelli), viene rigenerato e traghettato nel mondo della scultura e dell'arte più in generale.

*Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* è un oggetto semplice e complesso allo stesso tempo: del tavolo ha l'aspetto (un "piano", le gambe)

ma è inutilizzabile data la superficie mossa. All'apparenza semplice, nasce dalla trasformazione di un rilievo bidimensionale (la mappa con curve di livello) in oggetto tridimensionale attraverso un software. Ha rigore di proporzioni e naturalezza allo stesso tempo. Familiare ed estraneo, è una mappa che parla di un distretto unito da processi di lavorazione ed economia che rendono simili zone ciascuna, poi, con una propria identità specifica. Entra in territori che non solo costituiscono dei riferimenti amministrativi e geografici ma evocano meccanismi complessi di relazione all'interno di comunità, evidenziano, in sintesi, processi complessi che costituiscono la natura dei territori: economia, fenomeni sociali, ricchezza, valori di riferimento.

In *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* Cecchini compie una duplice trasformazione: del materiale (il pellame come elemento "oggettivo", frutto di lavorazioni che a loro volta trasformano il materiale grezzo in un elemento della moda e del lusso, con morbidezze e raffinatezze significative), e dell'oggetto tavolo.

Nello spazio della matematica e delle scienze, dei numeri quali entità astratte, e dell'applicazione per l'elaborazione di strumenti utili alle più diverse discipline, delle altre scienze si compie il processo di trasformazione che trasporta l'oggetto da ambiti quotidiani ad ambiti artistici e di pensiero. L'interesse per i materiali sollecita tutta la ricerca di Cecchini. A partire dallo studio delle loro caratteristiche fisiche, dal modo in cui l'uomo li lavora e li manipola secondo necessità, con la curiosità di portare a un limite estremo le loro caratteristiche fisiche impegnandoli in modi non convenzionali, Cecchini traccia, nella sua ricerca, un percorso che insegue le necessità dell'uomo: dagli aspetti più quotidiani e domestici del vivere (l'abitare, ad esempio, l'utilizzo di architetture), ai processi metamorfici che trasfigurano l'oggetto in necessità immateriali, legate al pensiero e filosofiche.

*Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* è, in modo particolare, un diagramma: la rappresentazione in uno schema grafico che rappresenta l'andamento di un fenomeno (o più fenomeni collegati tra loro) in modo simbolico (la definizione è tratta da vocabolario Treccani on-line). Una scultura, un oggetto, dalle qualità sintetiche. Disfunzionale rispetto all'origine tavolo e funzionale rispetto alla costruzione di un'immagine simbolica che parte dal dato di realtà e che si trasfigura nel processo di manipolazione dell'artista.

Che riguarda la visualizzazione di fenomeni, processi in atto, variazioni, mutamenti.



Il tavolo è mappatura dell'esistente, scegliendo un elemento identitario storico e attuale insieme, un'attenzione prolungata nel tempo e congelata in un'immagine che, per sua natura, è suscettibile di cambiamento attraverso continui slittamenti: da rigido a morbido, da piano a ondulato, da funzionale a disfunzionale, da vero a verosimile.

La precisione che deriva dal processo di elaborazione scientifica mutua da tempo e spazio l'elemento di variabilità. Questo è l'elemento che l'impianto tecnico e matematico che Cecchini mette via via in atto tende a razionalizzare: la mutevolezza organica, il tempo della vita, la crescita con rigore, l'estendersi di forme.

La trasfigurazione dell'oggetto, spesso in Cecchini, implica la messa in opera di disfunzionalità e ibridazioni.

Tutta la mostra costruita a Villa Pacchiani attorno a *Tavolo parallelo alla Terra*, *Terra parallela al Tavolo* si muove su categorie che partono dall'osservazione del dato naturale o naturalistico, sottoposto ad una sorta di studio anatomico e a ripensamenti attraverso processi cognitivi di impianto scientifico e matematico restituendo l'immagine di un mondo di natura in cui l'uomo si muove, costruisce, progetta, realizza.

La mostra è stata costruita con una serie di opere riproposte o, in alcuni casi, inedite che tra loro sono in continuo colloquio in merito a questioni formali, materiali, tecniche, ma anche in virtù di buone vicinanze che costruiscono un percorso dove è forte il senso della "generazione a partire da", quasi un intreccio tra i fattori di crescita organica e l'aspetto di *Wunderkammer* ricco di sorprese, preziosità e affondi. L'elemento giocoso, paradossale, e di una certa leggerezza che caratterizza il percorso nasce da lunghe fasi di progettazione, da una conoscenza empirica e una comprensione profonda dei materiali, dal loro uso non convenzionale e sorprendente.

Le sei teche di plexiglass *Skilled Mechanics to fly alone*, *Studio: Hypermeasures for vertical orchestra*, *Transformative stage between contractions and adhesion*, *Fleshless steps for a germination poem*, *Revolving hyperboles on a seed*, *Rough science figuring waterbones II*, tutte del 2015, inglobano porzioni di tavoli di lavoro. Riferimenti iconografici, materiali, disegni, moduli. Esse evocano poeticamente pratiche e metodologie. Osservazione, studio e progettazione (o ri-progettazione) sono alla base del processo creativo dove il segno e il suo essere ri-disegnato sono elementi primari. I diagrammi, anche nel caso di *Tavolo parallelo alla Terra*, *Terra parallela al Tavolo*, sono innanzi tutto segni. Che vengono da Cecchini analizzati e riproposti accentuando quest'ultimo aspetto. Sotto teca vi sono moduli - atomi di acciaio nella loro declinazione: "trilobi"

(*waterbones*), a forma di seme, con la testa a forma di infiorescenza stilizzata, a piccolo frammento di spiga, a freccia.

Studiati per essere composti in strutture articolate, prodotti su disegno dell'artista in serie numericamente consistenti (migliaia di pezzi), esse diventano superfetazioni dell'architettura – una sorta di rampicanti mai parassitari quanto piuttosto alternativi – che ritrovano libertà espressiva nella loro modulazione pensata sempre site specific, aggregati manualmente, dalla rigenerazione rizomatica. In mostra *The developed seed (organizing a system that can continuously construct itself)*, e *Waterbones (shamble humble diagram)*, entrambi del 2016. Quest'ultima, composta da moduli trilobati, lavora in modo esemplare con l'architettura: si snoda da una stanza all'altra, si inerpica sull'architrave di divisione tra i due vani, riscende occupando spazio e occhi come una scintillante tecnologia vegetazione. In mostra, a conclusione del percorso e in dialogo con questa vegetazione metallica che riacquista libertà e fluidità dalla progettazione e realizzazione dell'insieme partendo dalla modularità del singolo elemento, *Del riposo incoerente*, (2013), un'amaca disfunzionale perché fatta da vetro di Murano. Ulteriore elemento scintillante chiede, in quanto oggetto che incarna un'utopia, sospensione dell'azione e del giudizio, chiede l'abbandono dell'elemento razionale e di abbandonarsi ad un'esperienza che va dall'idea al materiale e viceversa.

Nel rilievo del tavolo si specchia, in verticale e in una stanza attigua, il grande *Wallwave vibration (anatomy of a diagram)* (2012). Inglobato nella parete la muove secondo schemi di propagazione delle onde generati da un punto. Più avanti, nel percorso si colloca, la vibrazione generata da tre punti in *Wallwave vibration (petit Canticus)* (2016). La parete si muove increspandosi, ibridandosi in corpo liquido. La parete accoglie il calco del modello tradotto dal reale, divenuto diagramma attraverso un software. Altrove nel percorso, ritroviamo l'analisi del fenomeno "onda" e "vibrazione" ancora sposato ai materiali e tecnica come in *Steelwave (mercurial chorus)* (2016), acciaio formato e lucidato a mano. Ritroviamo l'analisi dell'esoscheletro delle foglie ricomposto da minuscole palline di acciaio che rendono lo schema foglia vibrante, instabile, suscettibile di cambiamento in *Confining forces, (leaf 6)* e *Confining forces, (leaf 7)*, entrambi del 2016.

*Peeling paints (Purple I and II)*, e *Peeling paints (Cyan)* sono opere che Cecchini ha presentato come inediti per la mostra: si tratta di lavori a parete dove il colore azzurro o violetto dato a pigmento dall'effetto vellutato e profondo risale affacciandosi da una superficie ritagliata a laser da fogli di PETG.

L'effetto è di grande ambiguità: si leggono riferimenti alla pittura (superfici murarie dipinte dove il tempo ha disegnato grandi brecce nello strato pittorico esterno), alla storia dell'arte (dall'esortazione di Leonardo a osservare la molteplicità di suggestioni che derivano dal perdere lo sguardo nelle macchie di umidità e infiorescenze di muri, allo spazialismo dei "buchi" e delle slabbrature della serie *La fine di Dio* di Fontana). Qui, a ben guardare, nulla è lasciato al caso, in termini di tempo, materiali, gesto. Le pellicole di PETG sono ritagliate secondo un preciso disegno che mimeticamente rimanda alle cretature (*craquelé*), alle debolezze tecniche, al movimento dei supporti, alla natura dei pigmenti, al progetto di artisti come Burri e Manzoni, ma tecnicamente e progettualmente tutto qui è studiato e nulla demanda al tempo e al caso.

Nel loro insieme sono oggetti ambigui perché interpretabili come grandi cosmografie e cosmogonie, da cielo a terra, simili a continenti e a squarci di cielo. Mappature non attendibili e tecnicamente replicabili.

Il taglio laser è utilizzato anche per realizzare gli innumerevoli strati di feltro sintetico che compongono *Sentimental seismographies (Aristotle)*, *Sentimental seismographies (S. Kierkegaard)*, *Sentimental seismographies (Plato)*, tutti del 2015. Strati che rimandano alla configurazione di carotaggio geologico, reso elemento pittorico da luci e ombre del feltro compatto, a monocromo grigio. Poste ad altezza occhio di fronte allo spettatore, le loro dimensioni fanno sì che diventino superfici incumbenti tutte da esplorare, fatte di micro differenze tra strati e tra piani. Monocromi ricchi di sfumature che invitano ad un rapporto immersivo, esse sollecitano un'attitudine da *Sturm un Drang*, rafforzata dalle frasi tratte da filosofi ivi poggiate (trattando il volume quasi come una mensola) e raffreddando l'impatto emotivo in un oggetto con una funzione di sostegno. Quasi che parola si stratificasse, insieme al feltro, in una geografia verticale sentimentale complessa, dove l'elemento naturalistico si fonde con la parola che è al tempo stesso significante e generatrice di un segno diverso e ambiguo.

Negli spazi di Villa Pacchiani *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* si dispone come elemento centrale attorno al quale si ramifica una serie di opere che affrontano il tema della superficie, dei fenomeni che la percorrono e che la muovono. Diventa un'immagine metafora delle complesse dinamiche, relazioni e sinergie che informano e modellano un territorio intero, il Distretto. Partendo da un particolare – l'azienda, la pelle – Cecchini incrocia questa esperienza con le sue più generali attenzioni e ricerche, mettendo al centro gli strumenti della conoscenza umana, gli studi naturalistici e tecnici con il sapere umanistico, la

filosofia e la storia. Il testare costantemente materiali e processi di lavorazione viene squadernato su un piano di lavoro, dove progressivamente, le forme si ibridano, si rigenerano e si riconfigurano. La mostra conclusiva del percorso è forse uno di questi tavoli.

Ilaria Mariotti



*Wallwave vibration (petit Canticus)*, 2016  
resina poliesteri, pittura da muro / polyester resin, wall paint  
Ø cm 60

*Waterbones (shamble humble diagram)*, 2016  
moduli di acciaio inox 316 / stainless steel 316 modules  
dimensioni variabili con l'ambiente / variable dimensions with  
the space

*Del riposo incoerente*, 2013  
vetro di murano, pyrex, cavo di acciaio murano / glass, pyrex,  
steel cable  
cm 80 x 350 circa













pp. 45-47

*Steelwave (mercurial chorus)*, 2016

acciaio inossidabile formato e lucidato a mano / hand moulded and polished stainless steel  
Ø cm 100

*The developed seed (organizing a system that can continuously construct itself)*, 2016

moduli di acciaio inox 316 / stainless steel 316 modules  
dimensioni variabili / variable dimensions

*The developed seed (organizing a system that can continuously construct itself)*, 2016

moduli di acciaio inox 316 / stainless steel 316 modules  
dimensioni variabili / variable dimensions









*Wallwave vibration (petit Cantius)*, 2016  
resina poliester, pittura da muro / polyester resin, wall paint  
Ø cm 60

*Steelware (mercurial chorus)*, 2016  
acciaio inossidabile formato e lucidato a mano / hand moulded and polished stainless steel  
Ø cm 100







pp. 54-59

*Wallwave vibration (anatomy of a diagram)*, 2012  
resina poliesteri, pittura / polyester resin, paint  
Ø cm 220 x 13

*Confining forces, (leaf 7)*, 2016  
ferro tagliato ad acqua, sfere in acciaio, resina epossidica  
waterjet cutted iron, steel spheres, epoxy resin  
cm 80 x 80 in cornice / framed

*Confining forces, (leaf 6)*, 2016  
ferro tagliato ad acqua, sfere in acciaio, resina epossidica  
waterjet cutted iron, steel spheres, epoxy resin  
cm 80 x 80 in cornice / framed











pp. 60-61, 62, 67

*Peeling paints (Purple I and II)*, 2016

resina epoxy, acrilico, fibra di nylon su Dibond, acrilico su PETG tagliato a laser e termoformato a mano

epoxy resin, acrylic, nylon fibers on Dibond, acrylic paint on thermo-moulded laser cutted PETG

I: cm 288 x 190 x 15

II: cm 190 x 140 x 15

pp. 63-65

*Peeling paints (Cyan)*, 2016

resina epoxy, acrilico, fibra di nylon su Dibond, acrilico su PETG tagliato a laser e termoformato a mano

epoxy resin, acrylic, nylon fibers on Dibond, acrylic paint on thermo-moulded laser cutted PETG

3 elementi / 3 elements

misure totali cm 236 x 203 / Overall sizes cm 236 x 203

pp. 68-69

*Fleshless steps for a germination poem*, 2015

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box

cm 60 x 60 x 8

*Rough science figuring waterbones II*, 2015

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box

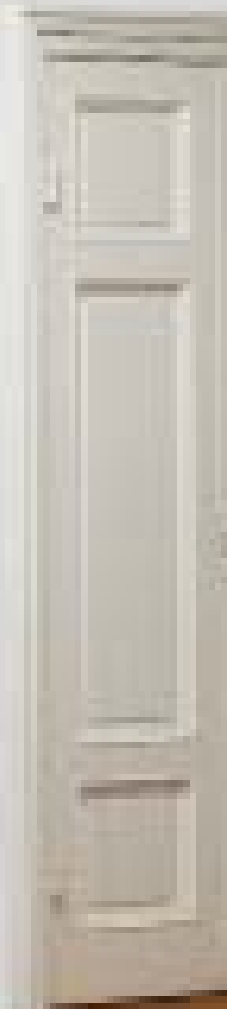
cm 60 x 60 x 8

*Revolving hyperboles on a seed*, 2015

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box

cm 60 x 60 x 8





p. 71  
*Skilled Mechanics to fly alone*, 2015  
tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 72  
*Studio Hypermeasures for vertical orchestra*, 2015  
tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 73  
*Transformative stage between contractions and adhesion*, 2015  
tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

pp. 74-83  
*Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo*, 2016  
MDF fresato, strutture di alluminio rivestite in pelle / milled MDF and aluminium structures covered with leather  
ciascun tavolo / each table cm 75 x 100 x 7,5 max





























Color: 20032  
Name: 20032  
Type: 20032



At the touch of love everyone becomes a poet.

pp. 94-95  
*Sentimental seismographies (S. Kierkegaard)*, 2015  
cm 76 x 100 x 26

*Sentimental seismographies (Aristotle)*, 2015  
cm 98 x 100 x 26

*Sentimental seismographies (Plato)*, 2015  
cm 98 x 93 x 26

feltro sintetico tagliato a laser, acciaio tagliato ad acqua, vellutazione in fibra di nylon, colla a caldo  
laser cutted syntetic felt, waterjet cutted steel, flocked surface in nylon fibers, hot glue





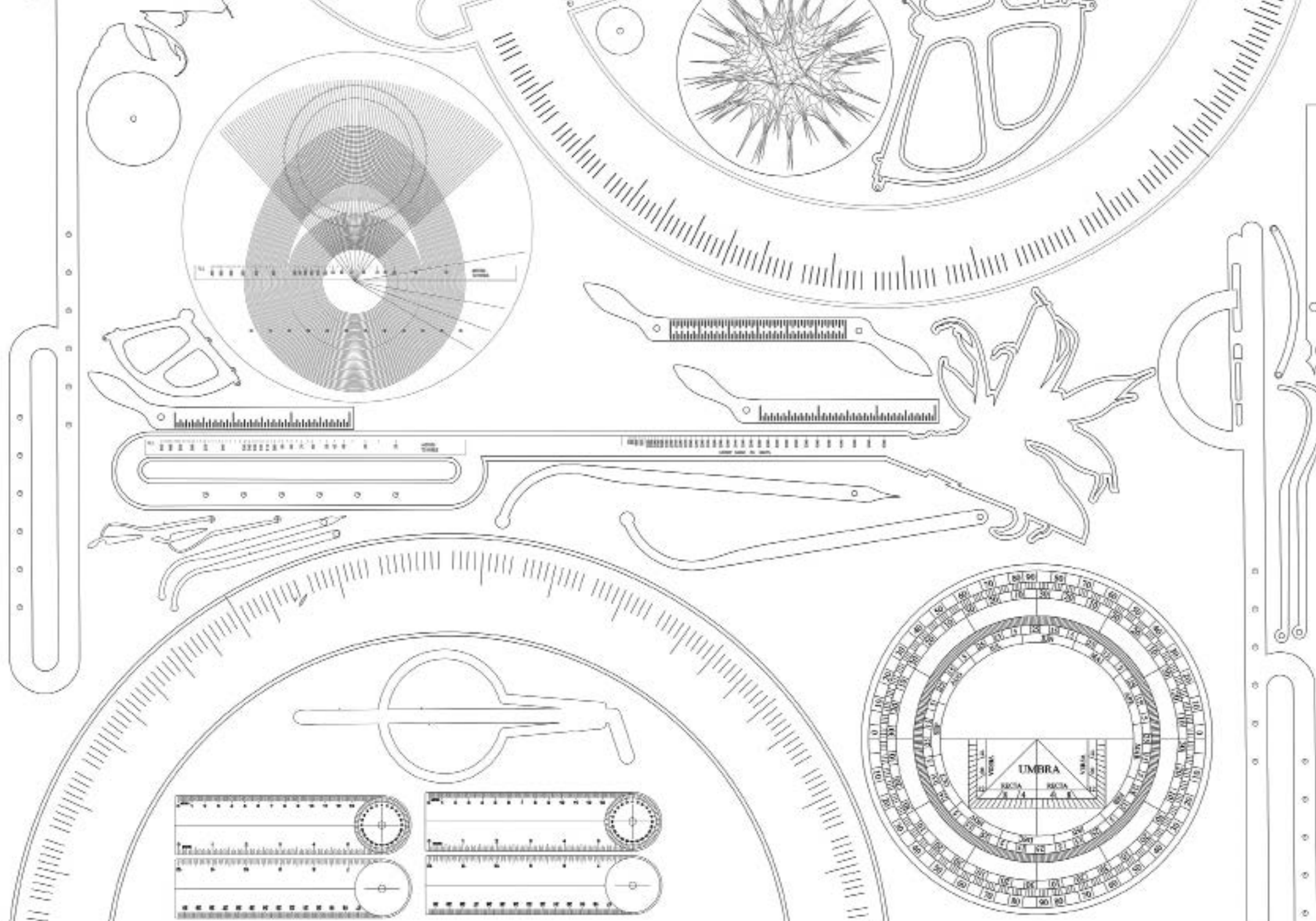
The soul never thinks without a picture.



At the touch of love everyone becomes a poet.











Loris Cecchini and Superior S.p.A., an Italian artist who works all over the world with a passion for technique and technology is here on one side; a company that works leather for the high fashion industry based in Santa Croce sull'Arno with international clients now in the family's second generation of owners that is emblematic of the Italian know-how the world continues to admire and demand today, is here on the other.

An artist and a company. A meeting that is always something of a wager but which in this case produced undeniably significant works of art and a rich, complex show. A territory and a detailed analysis conducted "on commission". An invitation extended to an artist to work with the company.

The project was initially shared with Galleria Continua, then with the municipal authorities of the City of Pisa for the staging there of an identical encounter between an artist and a company capable of representing the territory. The Centro Pecci Museum in Prato provided the necessary support through funding from "Cantiere Toscana Contemporanea" via the regional call for tenders. This was followed by other forms of collaboration that were equally indispensable in ensuring the success of such a complex plan of action.

Santa Croce sull'Arno is the capital of Tuscany's tanning district, a territory with five municipalities in a ten kilometer radius: Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, and San Miniato in the province of Pisa, and Fucecchio in the province of Firenze and around 100,000 inhabitant where the working of hide has been determinant in terms of town planning, landscape, social

life, and obviously, its economy. The District now accounts for 35% of Italy's rawhide production and 98% of the leather it uses for footwear soles. The territory is home to some 600 small-to-medium sized companies in the sector and many other specialized subcontractors as well. Approximately 8,000 people are employed for an average of 12 workers per company.

Other parties in the leather production chain include all the companies that operate in the chemical, mechanical, and clothing manufacturing sectors.

Examples of industrial archeology – buildings no longer in use or reconverted today – testify to the extent and level of leather processing, which has been the lynchpin of the territory's economy ever since the mid-19th century (the Arno River was essential in both working and transport) and that during the 1950s progressively replaced agricultural activity. Today, and ever since the 70s, these workings have been performed in the industrial areas lying northwest and west of the town's historical center in original buildings vaulting renovated production equipment and safety systems or in modern structures. Even at companies specialized in advanced, sophisticated technology, manual skills and experience are still fundamental to the process.

Industrial activity and the workforce necessary for production have always made the territory attractive to immigrants from various parts of Italy and the rest of the world as well. The population of Santa Croce sull'Arno consists of over 55 different ethnic groups today; 23% are immigrants and the families they brought here to raise their children in a complex and variegated community.

The Santa Croce sull'Arno territory is distinguished by its hardworking inhabitants and the capacity to reinvent itself and adapt to the changing times even while honoring the traditions of working and excellence in the product. The burden is shouldered by companies that respond to the needs of the market, renewing their products and relaunching themselves, committing their every thought, resource, and know-how to the task. This is the lymph of the best part of Italy's production and despite the current strain applied on the system by the dynamics of globalization, it ensures that our products are esteemed for the excellence that invests the Made in Italy banner throughout the world.

The entire project amounts to a bet on the participants' ability to short-circuit customary practices. The artists invited must put their skills and intuition to the test of both studying the complex mechanisms involved in the territories, economies, and historical/social issues and measuring up to materials and technologies, ambitions and aspirations. The companies hosting the artists share their productive processes

with them and see them through the artist's eyes, and this requires different types of thinking and creativity than those they apply every day.

It is our deepest wish that this encounter engender artwork and leave signs in witness – both here in our territory and other shows in which the artists will participate in the future – of the vision refined by combining one type of excellence with another, that of the artist with that of the company. Works of art like *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* created ad hoc on this occasion by Loris Cecchini's impression of Superior S.p.A. are capable of evoking a territory's reality through excellence in thinking, doing, and quality of material, and concretizing its culture and history as the root sum of complex processes of investigation and execution.

This complex and demanding project with Loris Cecchini and Superior S.p.A. that follows the pioneering experience with the Egyptian artist Moataz Nasr is the second of what will hopefully be a long-running series and a parallel event to the one in Pisa that emerged from Giovanni Ozzola's encounter with IDS Systems Engineering. I wish to thank Stefano Caponi, the CEO of Superior S.p.A. for his commitment to believing in culture as a meaningful way to tell a company's story and accepting together with us the challenge posed by the desire to offer our community an extensive, attractive and intriguing show that presents our territory – and our skills in a special type of working that defines our past and identity – to the world. Loris Cecchini was uncommonly generous in graciously accepting the gauntlet thrown to him by the project and in setting up an itinerary with so many significant works, some never presented before, alongside the work he conceived expressly for the purpose with clarity of intent and professional dedication. I would also like to thank Superior S.p.A.'s Sara Leone for her enthusiasm and readiness.

Allow me to extend my gratitude also to Galleria Continua, Mario Cristiani, Maurizio Rigillo, and Lorenzo Fiaschi. Mario embraced the project from the outset, supporting it with enthusiasm and energy, emphasizing the need to correlate Art with Industry, creative excellence with productive excellence. Fabrizio Paperini deserves mention for carefully following the entire project as well.

I would like to thank Renato Corti S.p.A. for both enabling such complicated work of production and remaining a company synonymous with the impulse for experimentation, knowledge of material, and love for doing things well. The gratitude of one and all goes to the Toscana Region, which has always supported these projects and continues creating exciting opportunities for growth in territories like ours that have never lost faith in the belief that investing in culture is tantamount to investing in the future of the community.

Giulia Deidda  
Mayor of Santa Croce sull'Arno



Over the years we've seen the process behind the staging of exhibitions for *Toscana in contemporanea*, the call for offers the Region of Tuscany issues annually, to be long and complex, full of both risks and potential. Project documentation, submitted in diversified form, must also include the catalogue of the show or – even better – a book on the artist.

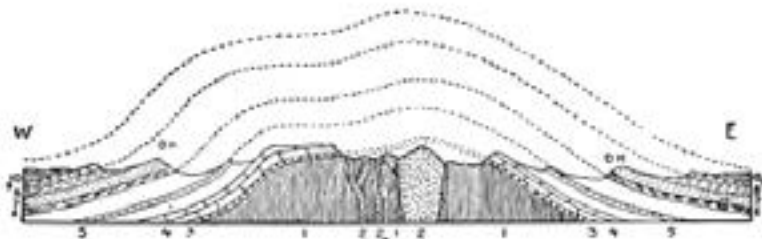
Waiting for the Region to issue the call, developing the product, searching for a partner in the territory, considering which artist to invite, investigating his (or her) willingness to take part in the project, and therefore taking the time to do something for it, all go hand in hand and represent only some of the numerous, sometimes infinitesimal aspects of the process on which all the others depend.

*Sistemi di Visione / Sistemi di Realtà (Systems of Vision, Systems of Reality)* the show through which Loris Cecchini interacts with the capital of Tuscany's Tanning District, Santa Croce sull'Arno, was no exception.

After obtaining funding for the project, we assayed the willingness of a company that in our opinion possessed all the characteristics envisioned initially, a company suited to representing the tradition and excellence of the product with which Santa Croce sull'Arno is identified, a company interested in conducting research and moving into the future.

Meanwhile, the artist, who appeared to adopt a language capable of dialogue with the partner company, was invited to the productive unit and was deeply impressed by what he saw.

Whenever you want to build a network, a real one, and not one that exists on paper alone, everything has to be brought together harmoniously. Today we prefer to



speak of the complexity involved in combining difficulty with potential. We also like to use the term difficulty, because the truth is that you have to be ready to get your hands dirty (with life). Real networks require encounter, investigation, exchange, time, relationships. There has to be a certain agreement between the artist and the company: the former must be capable of providing a reflection of his vision in the company as a whole, the latter must see itself in the image the artist's "mirror" reflects. Institutions, both in the women and men who represent the political function and the experts and technicians, all share the task of proposing and facilitating this encounter, which as movements in a dance consists instead of a myriad micro-movements.

The Municipal Administration of Santa Croce sull'Arno, in the person of its Mayor, Giulia Deidda and her Councilor for Cultural Institutions and Policy, has been cultivating a cultural environment worthy of the territory's productive excellence for years now that also reflects its contradictions, vivacity, difficulties, and potential. The entire City Council took part with enthusiasm and curiosity in the achievement of this ambitious objective, while Toscanaincontemporanea has provided one of the richest occasions to manifest these intentions in recent memory.

Once again on the occasion of this double show, our collaboration with the project leader, the City of Pisa, offered us the possibility for a cultural and commercial confrontation with our provincial capital, a city that is so near, yet so different from our everyday reality. We thank the City's Mayor, Marco Filippeschi, and Councilor for Cultural Institutions, Andrea Ferrante for continuing an experience begun by his predecessor, Dario Danti.

The Project's Curator, Ilaria Mariotti, Directress of the Villa Pacchiani Expressive Activities Center set up by a Santa Croce City Administration during the 1970s, has meticulously supervised every phase of the Project with authority, determination, and a special knack for safeguarding the Project's mission.

The ultimate end consists of building a relationship between an artist and a company through which all the territory's key points may be developed, asking the artist to provide a comprehensive vision of it all, and offering the company the opportunity to link its name to that of an artist and an embracing cultural project.

Galleria Continua and the Arte Continua Association, in the persons of Mario Cristiani and his partners and their collaborators added their own high degrees of qualification to the endeavor.

With its "parterre des rois", the artists it represents, Galleria Continua is a valuable partner that both fosters relationships with some of the most significant artists on the international scene today and works constantly at our side during the delicate phases of planning and execution of the works. We thank Mario and his partners for their ready helpfulness and the trust they place in us.

Last but hardly least, our thanks go to the artist and the company.

We were instantly and firmly convinced that bringing Superior S.p.A. into contact with Loris Cecchini would have surely led to a fortunate encounter.

Despite their constructive complexity, the formal beauty of Cecchini's sculptures never lose their elegant lightness and appeared fitting complements to a company and its product of high quality and rare beauty that promotes elegance throughout the world. The company's approach, making products here in our district that travel the world at the highest levels, matches the personal and artistic story of Loris Cecchini, a Tuscan who has lived in many places and watched his works take flight and come to rest in locations far from their place of origin.

The artist felt immediately involved in what he saw at Superior, and the company eagerly awaited the completion of his work with the curiosity one might have for the arrival of a portrait that depicts its image and that of the territory in which it is rooted. Our meetings with Stefano Caponi were fundamental in ensuring that the Project presented to the Region by the two Cities would truly represent all parties involved, and that the "reality system" would rise to the heights of the vision provided by the artist.

The watchful presence of Mr. Caponi's assistant, Sara Leone ensured that the numerous passages required for the making of *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* proceeded smoothly without hinder.

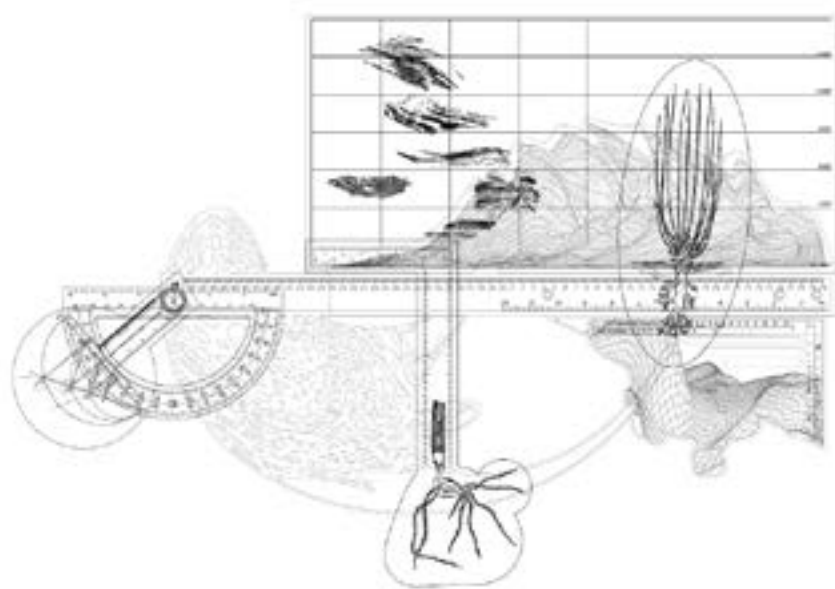
Once again, the Renato Corti Company contributed its technical skills and prowess to the creation of a work that also embodies our nation's extraordinary manufacturing power.

Rising to every expectation at the end of the entire process, the vision of the Tanning District was transformed into a work of art and returned in an exhibition to the territory and the community so that they might see their image within it.

We would like to thank Loris Cecchini for his generosity in our regard and especially wanting his show – even if centered on the work he created expressly for this project – to provide the widest representation of his work in recent years and for choosing this occasion to do his work here.

From *Aerial Boundaries* expressly developed in 2012 for the Palazzo Strozzi courtyard in Firenze to *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* for Villa Pacchiani in Santa Croce sull'Arno. For all of us, this is a source of pride and reason for trust in the great potential that may emerge from agreement and the marshalling of different strengths and skills whenever they come to be focused on shared objectives.

Mariangela Bucci  
Councilor for Cultural Institutions and Policy  
Municipality of Santa Croce sull'Arno



I'm grateful to the Municipal Administration of Santa Croce sull'Arno in the persons of its Mayor, Giulia Deidda and Councilor for Cultural Institutions and Policy, Mariangela Bucci, who together with Ilaria Mariotti regularly make such a great commitment to this project that renews itself each year.

For those who work to preserve the freedom of expression in the public sphere and not leave it to private commercial initiatives alone, the difficulties that arise are many and economic means are often hard to come by, and it's this irrenounceable factor of freedom that has always driven and characterized my most utopian visions.

My own and our action has always insisted on the synergy between the public-private worlds and the sharing of objectives and actions that consider partnership a source of enormous abundance.

Loris Cecchini, after Moataz Nasr (2013), made an extremely important new contribution to this process and his show at Villa Pacchiani is still very alive in my mind. His meeting with Stefano Caponi and visit to the productive units, his encounter with the workers, his experience of the working processes and relationships with the materials were of the utmost interest and stimulation for him.

His idea of transforming the quality of the leather produced into a three-dimensional representation of the entire territory that revolves around the working of this material and his vision that entwines and dialogues



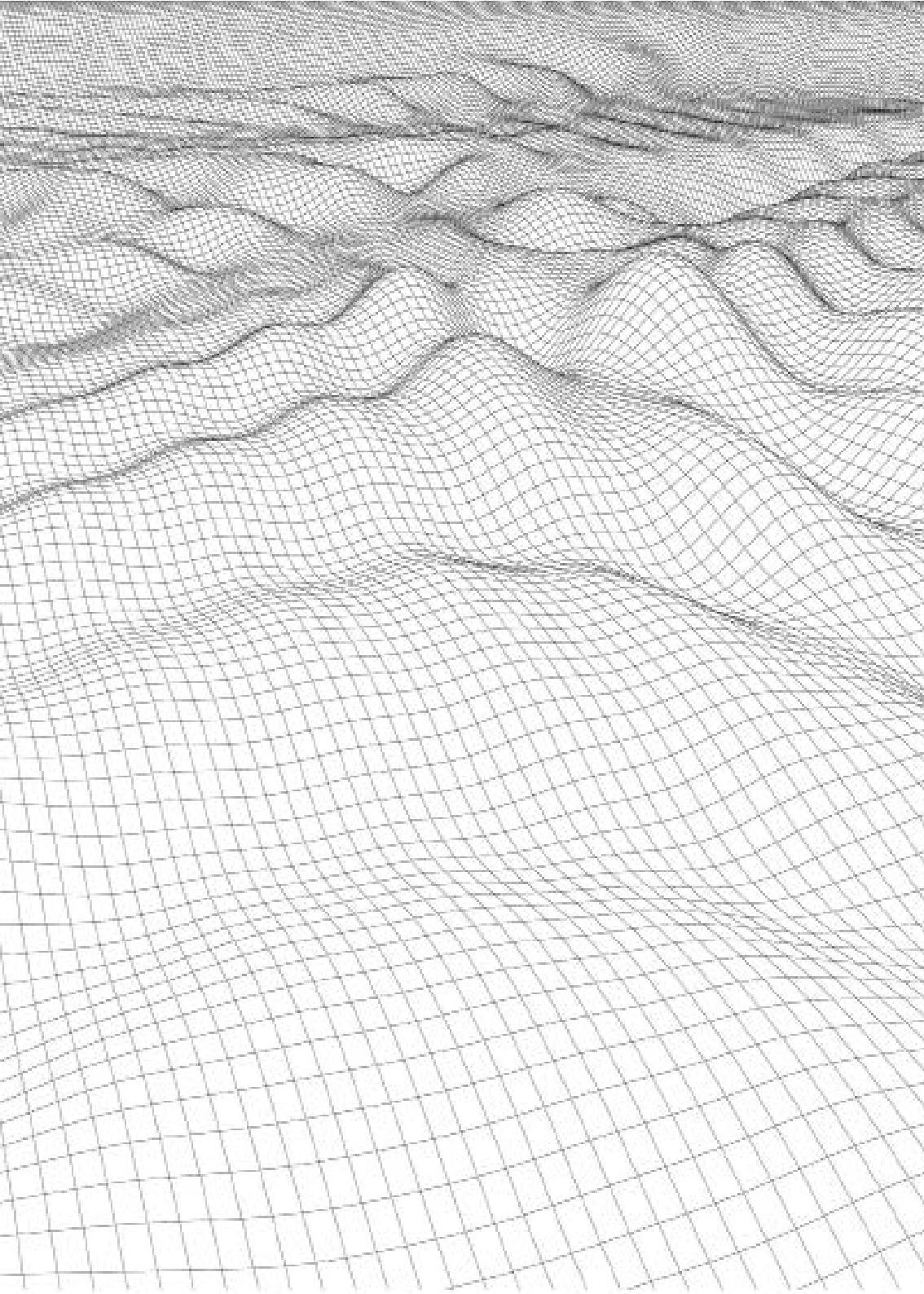
with the skills of Stefano Magri and Claudio Cutri, both of whom are precious collaborators of Renato Corti S.p.A., led to the accomplishment of tremendous work that by being a work of art links the world-famous quality of Santa Croce leather, the attention dedicated to the environment by Superior S.p.A., the ability suspended between craftsmanship and industry shared with Renato Corti S.p.A., the beauty of the material, and the quality of the workmanship and the product all together.

In this project, public administrations, with the patient, sensible, and intelligent way their institutions operate and their selection of people with unusual ability and experience like Ilaria Mariotti, prove successful in creating synergies favorable to constructing over time vital elements that through art and culture make a territory stronger and more capable of renewing its own deepest spirit without surrendering its identity, making the community more cohesive, and opening it to new gestures and new sensitivity, in this way holding its head high in the world.

Many people and institutions were involved in this process. Special thanks go to Loris for the visionary dimension he places at disposal with so much generosity and energy, to Ilaria Mariotti, Giulia Deidda, and Mariangela Bucci, to Stefano Caponi, and to Claudio and Giuseppina Girardi, all of whom took part in a process that combines so many different roles and skills together for the achievement of a common objective.

Mario Cristiani

Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana  
Associazione Arte Continua



“We make high-quality and luxury products with a love for doing things well”. This is my motto as CEO of Superior, a family business I’ve been directing since 2009 where three generations continue to play active roles. Conceria Superior S.p.A. has been a renowned producer of leather for high-end leather articles and footwear in Italy and elsewhere in Europe based in Tuscany’s tanning district since 1962. The company serves Italy’s and Europe’s most prestigious luxury goods suppliers, to which it proposes fine craftsmanship adapted to a highly industrialized sector, innovative solutions, flexibility, and the extra attention to beauty that distinguishes Made in Italy production. The Italian tanning industry dates back to ancient times and as early as the Roman Empire, it was a widely shared craft among the peninsula’s populations. By the Middle Ages, tanning had become an excellence in what would become the nation of Italy. The modern industry continues in four leading areas, and Tuscany plays a leading role as a specialist in producing leather for high fashion use. Some people still consider tanneries unhealthy for workers and the ecosystem, and in the collective unconscious, consumers often view the processing of the leather used for shoes and bags with suspicion, an opinion entirely ungrounded by now in Europe and far more so at Superior S.p.A. The company makes substantial investments every year in process innovation and sustainability: from the use of electrical energy derived from renewable sources to the greater well-being of its employees and the surrounding environment. Cowhide, perhaps the material used most widely in producing footwear and



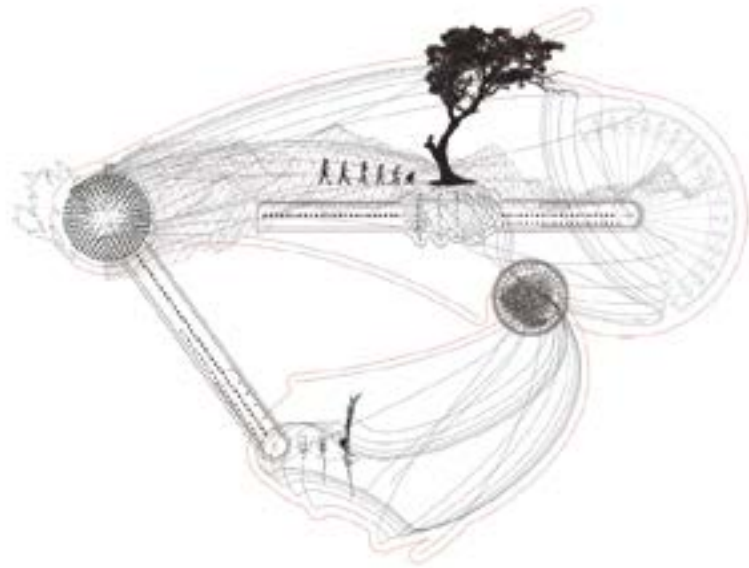
fashion accessories is little more than scrap from the food industry, a natural material that has been used since the dawn of history thanks to its durability and versatility. What is mistakenly referred to today as “eco-leather” but which should in fact be considered “synthetic leather” is hardly ecological at all and instead often a derivative of oil that pollutes much more than the raw materials employed in the tanning process and when not reused demands elimination processes at a higher price to the ecosystem.

The tanning industry is the ideal go-between in transforming previously worthless scrap into precious material; the raw hides obtained by Superior from the leading abattoirs in Europe are processed using different methods taken from the long Italian tanning tradition and enhanced by the latest innovations in a chemical-tanning industry that takes giant steps every year to help clients differentiate their offer and meet the needs of the market. Superior serves the high fashion market, one with continuously changing needs, and for this reason offers its clients two collections every year, constant support in personalizing the products selected, and pre- and post-sales assistance.

Working with Loris Cecchini was born from the expression of what the company holds most dear: the territorial identity of Superior and the fruit of our labor. This duo produced the work of art presented herein and at the show that opened at Villa Pacchiani on April 2, 2016 under the invaluable guidance of its curator, Ilaria Mariotti, in collaboration with Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, GALLERIA CONTINUA, Renato Corti S.p.A, and the City of Santa Croce sull'Arno, to whom we express our deepest gratitude for all the expertise, enthusiasm, and comprehension they have provided.

Stefano Caponi  
CEO Superior S.p.A.





The complex utopian vision conceived by two cities, Pisa and Santa Croce sull'Arno is also shared by Galleria Continua and the Arte Continua Association, together with other esteemed partners with support from the Toscana Region and Centro Pecci in Prato, all of which have pooled their efforts once again in establishing relationships between artists, territories, and communities, and correlating excellences in the productions of industry and significant artists whose research, vision, and needs may appear to collide at times, yet often coincide and develop together.

The process conducted from the end of 2015 through 2016 led to the invitation of two artists, Loris Cecchini and Giovanni Ozzola. The former worked in Santa Croce sull'Arno, the “capital” of the Tuscan Tanning District renowned throughout the world for its companies, production, and processing of materials. The latter was called to Pisa, a city rich in less tangible resources centered on the historical presence of its university, research institutes, and companies that export their products and know-how the world over. Meetings with the artists, communities, and local excellences over the months brought Cecchini and Ozzola to take part in a venture with two local companies, both with international branches or dimensions and a strong vocation for research: Superior S.p.A, a tannery in Santa Croce sull'Arno that processes hides and produces materials, and IDS Systems Engineering in Pisa, a high-tech electronic engineering company. The challenge was to link the production of today's know-how and

culture to the dynamics of the territory's production by considering both to be sources of prosperity, values, and resources that play vital roles in constructing identity.

The fruit of the meetings is a vibrant relationship between artists, communities, processes, and excellences that fostered the unveiling of works of art derived from this confluence of cultures, knowledge, and materials.

Like all complex experiences, the part of the project that regards Santa Croce sull'Arno owes its completion to efficient teamwork: Giulia Deidda, Mayor of Santa Croce sull'Arno, Mariangela Bucci, her Councilor for Cultural Institutions and Policy, and Antonella Strozalupi, Cultural Services Manager. Each one in her respective role takes part in these adventures with her own stake in their success. Each one shares the vision behind them, but also the doubts, hardship and complications – not to mention satisfaction, at personal level. Each one has curiosity and enthusiasm for the different “bets” placed, time and time again.

I thank Mario Cristiani for his friendship and supporting me in the convictions we share and hunches we compare, along with the firm belief that what artists do is closely linked to real life, and for being ready, together with Maurizio Rigillo and Lorenzo Fiaschi at Galleria Continua and the Arte Continua Association, with gratitude to all their efforts on behalf of the territory, to support and promote projects that muster resources and energy for a common aim.

I would like to thank Fabrizio Paperini for having followed the project in its entirety with expertise and determination.

Gratitude goes to Stefano Caponi, Superior S.p.A. CEO for the trust he placed in us and the project right from the start, for his farsightedness and exceeding hospitality.

Thanks are due to Sara Leone for following us every step of the way, heeding our requests and needs, dedicating precious time to listening closely, understanding, and finding solutions.

We are also indebted to Prato's Centro Pecci, which through the Toscana Region supported and awarded this project, and its Director, Fabio Cavallucci, and Sergio Bettini and Stefano Pezzato, who scrupulously supervised its development.

Claudio Girardi, Managing Director at Renato Corti S.p.A. must be thanked for his customarily generous support in helping these visions and projects take such wonderful form.

We thank the hands, minds, and hearts of Stefano Magri, Christian Mella,

and Claudio Cutri. The hands modeling the leather in these photos are his. The time and expertise expended with enthusiasm and flair in journeying the paths of mystery glimpsed by the artists are theirs.

Thanks also go to Jade Vliestra for making so many things easier and assembling thousands of steel modules.

Last, but certainly not least deserving of our gratitude is the artist, Loris Cecchini, for his dedication, professional commitment, and generosity in accepting this invitation and placing himself entirely at our disposal.

Tuscany's leatherworking and tanning district has no clear borders and doesn't exist on any normal map. It extends along both sides of the Arno and is instead defined by an excellence that continues despite the world's globalization and disappearance of barriers. The tradition here dates back hundreds of years, developed its own rules, kept up with the times, and prospered, while expanding its economic horizons at the same time. The working of hides characterizes the territory and is vital to its economic, urban, and social configuration.

Santa Croce sull'Arno is the capital of a district comprising the municipalities of Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, and San Miniato in the province of Pisa, and Fucecchio in the province of Firenze. Leatherworking and its attendant array of service and material suppliers defines this land of hard workers and small/mid-sized companies. Some uphold time-honored work methods in historically significant buildings and locations; others have restructured their premises together with their machinery. Some process hides to make sturdy leather footwear; others work the softest, most precious materials imaginable used in Italian fashion.

Despite the difficulties of a moment in which production levels have declined and the number of companies has been scaled back, Santa Croce sull'Arno and its leatherworking district continue working and exporting a brand that guarantees the promulgation of Italian know-how, product excellence, and the recognition of an art and science that combines craftsmanship with industrial technique all over the world.

Superior S.p.A. is one such company, with local history and global vision, and excellence in the working of the leather it offers to the worlds of fashion and luxury.

In the vault at Superior, sheets of leather are displayed as if on a palette with love and care, inspiration and attention, hung from walls, and divided by type, shading, and working. The productive departments at both its

historical headquarters and the recent structure inaugurated in 2015 host a world of traditional craftsmanship complemented by today's resources and technologies. Time-honored techniques are enhanced by new technologies. Women and men now work in bright workshops or premises renovated by contemporary architecture, the modern look of industry.

Loris Cecchini was invited here for a precise purpose: to consider a centuries-old production process. Tastes may change but the authenticity of the product, the variety in the hues and shades of the materials and the many types of working given to the raw material remain unaltered. This gives identity to a vast territory, informing it all: from town planning to social life, from specific attention to environmental protection to the most banal aspects of everyday life.

Leather, a material Man has traditionally worked, has many aspects linked to production, processing, design, styling, and destinations in an international market.

Considering all these aspects together, I thought it might be interesting to stage an encounter between Loris Cecchini and Superior S.p.A., an artist and a territorial excellence, one form of creativity and another.

This meeting first produced a work of art entitled *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo/ Table parallel to the Earth, Earth parallel to the Table* (2016), a table, in fact, or rather one table made up of eight tables.

This object has a precise design: a table, evoking the memory of desks and tables whose tops are upholstered in leather – an element that is both practical and dignifying at the same time – is given a completely new interpretation. The entire object, top and legs, is completely clad in leather. It is practically a plan view obtained from a topographical survey of the terrain and the municipalities in the tanning district.

The table begs to be touched. The raised surface is practically a samples collection of the many ways Superior works leather: vegetal tanning, hand padded, milled, pebble-grained, smooth and napped.

The sense of smell is aroused: the table's extension (4.0 by 1.5 m) provides a heady whiff of good leather.

Cecchini develops the concept of territory in a sculpture that's more a large elevation map where the hills and gullies are covered with the material that gives this part of Tuscany its national/international identity, not to mention the economic gain and pride taken from its excellence in working and exporting it, often also for the production of luxury goods.

This metamorphic, ambiguous object born from reality and transformed through mathematical applications (models, programs, measurements, and scales) is regenerated and carried in the world of sculpture and art in general.

*Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* is both simple and complex at the same time: it looks like a table (with top and legs) but cannot be used as one because of its wavy surface. Apparently simple, its two-dimensions (a map with contour lines) have been upgraded into a 3D object through software vaulting strictly measured proportions and naturalness at the same time.

Both familiar and unworldly, it's a map of a district united by processes of labor and economy that make each composite area with its own specific identity similar. The table identifies territories not only as points of administrative and geographic reference, and evokes complex mechanisms of relationship within communities, summarily highlighting the complex processes behind the territory's economy, social phenomena, wealth, and reference values.

In *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* Cecchini transforms a material (leather, an "objective" element, the fruit of work processes that turn rawhide into a fashionably luxurious element of extraordinary softness and nuance) and the table as object.

The transformation process that transports the object from its dimension of monotonous daily use to one of higher thought and art unfolds in the space of mathematics and science, numbers as both abstractions, and as applications in developing instruments for use in the most diverse disciplines and other sciences.

An interest with materials informs all Cecchini's work. He proceeds by studying their physical attributes and the ways others have handled and worked them as required by need, curious to see just how far he can push those physical characteristics by using them in unconventional ways.

Cecchini's artistic practice runs parallel to human necessities: from the most banal and homely aspects of living (inhabitation, the purpose served by architecture, for example) to metamorphic processes that transfigure the object in order to serve intangible needs for thought and philosophy.

*Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* is, in particular, a diagram, a graphic structure that represents the trends of a phenomenon (or

several phenomena linked together) symbolically (the definition given in Treccani's online dictionary). A sculpture, an object with synthetic qualities. Dysfunctional in regard to the original table but functional in the construction of a symbolic image starting from the facts of reality and continuing through transfiguration by the artist's manipulation process, and the visualization of phenomena, processes at work, variations, and mutations.

The table represents a mapping of what exists by selecting an identity element with both historical and present-day value, prolonged attention over time congealed in an image which by nature is susceptible to change through continuing slippage: from stiff to soft, flat to raised, functional to dysfunctional, real to plausible.

The precision derived from the scientific elaboration process takes the element of variability from time and space. This is the element that the technical and mathematical structure progressively applied by Cecchini tends to rationalize: organic mutability, the seasons of life, strictly cadenced growth, the extension of forms.

Whenever Cecchini transfigures an object, it usually implies the implementation of dysfunction and hybridization.

The show at Villa Pacchiani built around *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo* is based on categories that originate from observing natural phenomena and subjecting them to anatomical study and rethinking through cognitive processes involving science and mathematics, in this way restituting an image of the natural world in which humanity moves and makes, conceives and completes.

The show was put together with a series of works – some shown before, others for the first time – in continuous discussion of formal, material, and technical questions and according to the principle of good neighborhood in order to create an itinerary with a strong sense of “generating from...”, an interweaving of the factors of organic growth with the Wunderkammer dimension rich in surprise, preciousness and turning points. The playful, paradoxical element of a certain lightness that characterizes the layout is the fruit of an extensive planning phase and an empirical knowledge and thorough understanding of materials and their unconventional, surprising use.

The six plexiglass cases holding *Skilled Mechanics to fly alone, Studio: Hypermeasures for vertical orchestra, Transformative stage between contractions and adhesion, Fleshless steps for a germination poem, Revolving hyperboles on a seed,*

*Rough science figuring waterbones II*, all done in 2015, incorporate segments of workbenches. Iconographic references, materials, drawings, and modules all poetically evoke practices and methods. Observation, study, and design (or re-design) lie at the heart of the creative process in which the original sign and its redrawn version are primary elements. Also in *Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo*, the diagrams are essentially signs analyzed and re-proposed by Cecchini with emphasis on this latter aspect.

The display cases contain different steel atom-modules: “trefoil” (waterbones), others in the form of seeds, with heads in the shape of stylized flower, tiny fragments of spikes of wheat or arrows. Designed as compositional elements for use in complex structures, mass-produced (thousands of units) to the artist's design, they become architectural accretions resembling climbing plants more symbiotic than parasitic and are given expressive freedom in both their always site-specific modulation grouped by hand and rhizomatic regeneration. The show features *The developed seed (organizing a system that can continuously construct itself)* and *Waterbones (shamble humble diagram)*, both from 2016. The latter is composed of trefoil modules and works well with architecture: winding from one room to another, ascending up over the doorframe between the two compartments and then descending and occupying more space and vision as if scintillating technological vegetation. At the end of the show's circuit and in dialogue with this metallic overgrowth that resumes the freedom and fluidity of design and the completion of the whole using the modularity of a single element, we have a hammock, *Del riposo incoerente*, (2013), which happens to be dysfunctional because it is made of Murano glass. As an object that embodies utopia, this other scintillating element requires a suspension of action and judgment, inviting us to abandon reason in favor of an experience that goes from the idea to the material and back again.

The table's hilly surface mirrors the large *Wallwave vibration (anatomy of a diagram)* (2012) vertically on another room's wall. Incorporated in the villa's wall, it moves the villa's wall in wave propagation patterns generated from a point. Further ahead, the vibration generated by three points in *Wallwave vibration (petit Canticus)* (2016), which also actually moves, curls, and breaks in the hybridization of a solid with a liquid. The wave pattern is a model of the real transformed into a diagram by software.

An analysis of “wave” and “vibration” phenomena anchored to material and technique may be found elsewhere in the show, as in *Steelwave (mercurial chorus)* (2016), where steel has been hammered and polished by hand.

Then there is an analysis of the exoskeleton of certain leaves composed of tiny balls of steel that make the leaf structure vibrant, unstable, and subject to change in *Confining forces, (leaf 6)* and *Confining forces, (leaf 7)*, both done in 2016.

Cecchini presents works never seen before *Peeling paints (Purple I and II)* and *Peeling paints (Cyan)*, where the sky-blue or violet color provided by a velvet-effect pigment peeks out from beneath laser-cut PETG sheet surfaces.

The effect is utterly ambiguous: references include painting (painted walls in which time has inscribed cracks in outer painted surface), the history of art (Leonardo da Vinci's exhortation to take note of the many suggestions derived from losing one's gaze in mould and mildew stains on walls, and the Spatialism of the gaps and bloating of Fontana's *La fine di Dio* series). Looking closer, nothing has been left to chance in terms of time, materials, or gesture. The white PETG sheet has been cut to precise shapes that recall cracking (craquelé), the weakness of materials, the movement of support surfaces, the nature of pigment, and the works of artists like Burri and Manzoni but here every detail is technically studied and taken into consideration.

Viewed together, they are ambiguous objects because they can be interpreted as enormous cosmographies and cosmogonies, glimpses of heavens from below, visions of earthly continents from above. Unreliable but technically repeatable maps.

Laser cutting was also adopted for the countless layers of synthetic felt used in *Sentimental seismographies (Aristotle)*, *Sentimental seismographies (S. Kierkegaard)*, *Sentimental seismographies (Plato)*, all done in 2015. These layerings bring to mind geological core samplings rendered pictorial elements by the light and shadow of compact felt in gray monochrome. Positioned at the height of the spectator's eye, their dimensions make them surfaces awaiting exploration with barely perceptible differences between planes and layers. Monochromes rich in shading invite immersion and arouse feelings of Sturm un Drang heightened by the apt citations from the world's philosophers placed on top of them as if on a shelf, dampening emotive impact in an object serving the precise function of support, almost as if the word were being stratified along with the felt in complex vertical sentimental geography where the natural element merges with the word, which is simultaneously both signifier and generator of a different and ambiguous sign at the same time.

*Tavolo parallelo alla terra, Terra parallela al Tavolo* is something of a centerpiece

in the rooms of Villa Pacchiani from which a series of other works addressing the question of surfaces and the phenomena that traverse and move them branch outwards. The work becomes a metaphor of the complex dynamics relationships and synergies that inform and model an entire territory, the District. Starting from a particular – the company, leather – Cecchini intersects this experience with his more general attentions and research, placing at the center the instruments of human consciousness, technical and nature studies with a humanist's knowledge, philosophy, and history. The constant testing of work processes and materials is laid bare on a work table where forms progressively hybridize, regenerate, and reconfigure. The show's itinerary is perhaps brought to conclusion on one of these tables.

Ilaria Mariotti



Loris Cecchini (Milano, 1969, vive e lavora tra Milano e la Toscana / lives and works between Milan and Tuscany)

1989 - 91 Accademia di Belle Arti di Firenze

1991 - 94 Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

#### MOSTRE PERSONALI / SOLO EXHIBITIONS

2017

*Seed Syllables*, Sevil Dolmaci Art, Istanbul, Turkey; *Waterbones*, Loris Cecchini, a cura di Hervé Mikaeloff, Fondaco dei Tedeschi, Venezia; *Waterbones*, scultura permanente, Columbus Metropolitan Library, Main Library, Columbus, OH

2016

*Loris Cecchini "Testing effects, dancing reactions"*, Galleria Continua in Les Moulin, Francia; *Gaden's Jewel*, casa sull'albero scultura permanente, Grenoble, Francia; *Loris Cecchini, Sistemi di visione / Sistemi di realtà*, Villa Pacchiani Centro Espositivo, Santa Croce sull'Arno, Italia, a cura di Ilaria Mariotti (Cat.); *Loris Cecchini Sacrosantum*, Oratorio di San Mercurio- Palermo, Italia

2015

*Emotional diagrams and other micrologies*, Leila Heller Gallery, New York, USA (cat.); *Reasonances*, Place Vendôme, Parigi, Francia

2014

*Waterbones (sponge)*, Edicola Notte, Roma, Italia; *Bush Walking*, Centro Arti Plastiche, Marble Weeks, Carrara, Italia; *Loris Cecchini. Modulo e modello*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, Italia; *Nuages de la mer et de l'air, symphonie des flux*, Les Terrasses Du Port, Marsiglia, Francia

2013

*Loris Cecchini, The size plus the size of the sample*, Studio Sandra Recio, Ginevra, Svizzera; Loris Cecchini, Galleria Continua, Pechino, Cina

2012

*Loris Cecchini*, Diana Lowenstein Fine Arts, Miami, FL., U.S.A.; *The Hand, the Creatures, and the Singing Garden*, installazione permanente, Villa Celle, Pistoia, Italia; *Aerial Boundaries*, installazione specifica per il cortile di Palazzo Strozzi, CCC Strozzi, Firenze, Italia

2011

*The rainbow trusses*, Galleria Continua / Le Moulin, Boissy-le-Chatel, Francia; Loris Cecchini, Fondazione Edoardo Garrone, Genova, Italia

2010

*Solidsky*, Galleria Continua, San Gimignano, Italia; *Loris Cecchini*, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole, Saint-Etienne, Francia; *Loris Cecchini*, Chateau des Adhèmar, Centre d'art contemporain, Montelimar, Francia

2009

*Dotsandloops*, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato, Italia; *Loris Cecchini, Costruzioni che scivolano e pensieri alla deriva*, Photology, Milano, Italia

2008

*Loris Cecchini*, Laure Genillard Gallery, Londra, Inghilterra

2007

*Morphing wave*, Galleria Continua, San Gimignano, Italia; *Empty Walls, just Doors*, Palais de Tokyo, Parigi, Francia; *Blaublobbing*, Palazzo Fendi, Roma, Italia

2006

*Cloudless*, P.S.1 Contemporary Art Center - MoMA, New York, United States; Palais de Tokyo, Parigi, Francia; Shanghai Duolun MoMA, Shanghai, Cina; Galleria Continua, Pechino, Cina

2005

*Loris Cecchini: Polvere di Spezie e altri spazi*, Galleria Photology, Milano, Italia; *Monologue Patterns*, Hotel Bulgari, Milano, Italia; *Gaps and Other Works*, Galeria de Arte Max Estrella, Madrid, Spagna

2004

*Loris Cecchini*, Palais de Tokyo, Parigi, Francia; *Voyager I*, a cura di S. Risaliti, Quarter Centro Produzione Arte, Firenze, Italia; *Blaublobbing Outside*, a cura di G. Curto, Palazzo Bricherasio, Torino, Italia; *Estructura de monólogo*, Casal Soller, Palma di Maiorca, Spagna; *Project Rooms*, ARCO Madrid, Madrid, Spagna

2003

*Monologue Patterns*, Galleria Continua, San Gimignano, Italia; *La gabbia di Ferro: Max Weber dialogues* (con Anna Scalfi), a cura di F. Cavallucci, Facoltà di Sociologia, Università di Trento e Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento, Italia

2002

*Terraforming*, Fondazione Teseco, Pisa, Italia; *ContaMicrazioni*, progetto per Fondazione Nissan Italia, Cappa Mazzoniana Stazione Termini, Roma, Italia

2001

*Loris Cecchini*, Galerie Ghislaine Hussonot, Parigi, Francia; *Places for the show*, Heidelberger Kunstverein, Heidelberg, Germania; *H(J)ME*, Armani Store, Milano, Italia

2000

*Loris Cecchini*, a cura di A. Fiz, Fondazione Bandera, Busto Arsizio, Varese, Italia; *Cargo*, a cura di E. Cicelyn, Museo di Castel Nuovo, Napoli, Italia; *Waste*, Galeria de Arte Max Estrella, Madrid, Spagna; *Loris Cecchini*, Centro Galego de Arte Contemporânea, Santiago di Compostella, Spagna; *Stage evidences*, Galleria A. Nicola, Torino, Italia

1999

*Loris Cecchini*, Istituto di Cultura Italiano, Colonia, Germania; *Loris Cecchini*, Galleria Gian Ferrari Arte Contemporanea, Milano, Italia

1998

*FWD>>>*: *Loris Cecchini*, a cura di A. Pieroni, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena, Italia; *No Casting*, Galleria Continua, San Gimignano, Italia

1997

*Pause in Background*, Galleria Studio Legale, Caserta, Italia

1996

*Farfalle e propano*, Galleria Bordone, Milano, Italia

#### MOSTRE COLLETTIVE / GROUP EXHIBITIONS

2017

*Dalla caverna alla luna*, a cura di Stefano Pezzato, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato; *Metamorfosi, uno sguardo alla scultura contemporanea*, Museo di arte di Mendrisio, Svizzera; *De Nature en Sculpture*, Fondatione Villa Datriis, Francia; *Glasstress*, a cura di Kathy Goncharov, Boca Raton Museum of Art Boca Raton, Florida

2016

*Mana Seven*, a cura di Ysabel Pinyol, Wynwood, Miami; *Sublimina*, a cura di Collettivo Curatoriale LUISS Master of Art, Museo delle Mura, Roma; *L'armonia del bianco*, Val Ferret Courmayeur, Aosta, Italia; *Par tibi, Roma, Nihil*, curated by Raffaella Frascarelli, area Archeologica Palatino, Roma, Italia; *Materia Prima, Amorphe (bioactive)*, permanent ceramic sculpture, Piazza Centi, Montelupo Fiorentino, Italia, a cura di Marco Tonelli (Cat.); *The ambiguous lightness of being*, curated by Ombretta Agró Andruff, Diana Lowenstein Gallery Miami, USA (cat.); *YOU + ME = US*, Galleria Continua Havana, Aguila De Oro, Cuba

2015

*Capolavori dalla Collezione Farnesina*, Galleria nazionale Bosnia-Erzegovina, Sarajevo, (Cat.); *Follia Continua! Les 25 ans de Galleria Continua*, Le Centrequatre, Paris, France (Cat.); *Xenopolis*, Deutsche Bank KunstHalle, Berlin, Germany; *Liberi tutti! Arte e società in Italia. 1989 – 2001*, MEF Museo Ettore Fico, Turin, Italy; *Exploring: Resilience*, curated by Peninsula Lab, MILA Kunstgalerie, Berlino, Germania; *Ever Present Past: Loris Cecchini, Carlos Garaicoa, Shilpa Gupta, Mona Hatsum, Sabrina Mezzanqui, Ornaghi&Prestinari, Michelangelo Pistoletto, Serse, Kiki Smith*, Relais Survera, Casole d'Elsa, Italy; *Vita Vitale*, Azerbaijan Pavilion, 56ima Biennale internazionale d'arte di Venezia, 2015, Italia (cat.); *Cercando nuovi percorsi*, We Gallery, Berlin, Germania; *Il pane e le rose, Bread and Roses*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, Italy (cat.)

2014

*natura naturata*, WiE KULTUR, Berlino, Germania, Conjunction, Greenhouse Berlino, Germania

2013

*Artisti nello spazio, Da Lucio Fontana a oggi: gli ambienti nell'arte italiana*, a cura di Marco Meneguzzo, Bruno di Marino and Andrea La Porta, Fondazione Rocco Guglielmo, Catanzaro, Italia; *Turbulences II*, a cura di David Rosenberg and Pierre Sterckx, The Boghossian Foundation, Villa Empain, Bruxelles, Belgio; *Glasstress: White Light/White Heat*, a cura di James Putnam and Adriano Berengo, collateral event of the 55th international art exhibition la Biennale di Venezia, Italia; *Les nouvelles folies françaises*, a cura di Patrick Amine, Domaine national de Saint-Germain-en-Laye, Francia; *Shadow of dust, when the sun blooms*, WiE KULTUR | Berlino, Germania

2012

9th Shanghai Biennale, Shanghai Contemporary Art Museum Shanghai, Cina; *Turbulences*, a cura di David Rosenberg e Pierre Sterckx, Espace Culturel Louis Vuitton, Parigi, Francia; *Future, Landscape. A changing exhibition*, a cura di Riccardo Caldura con la collaborazione di Gianluca D'Inca Levis, Guido Molinari e Paolo Toffoluti, Forte Marghera, Venezia-Mestre Italia; *O.A-Cinque atti teatrali sull'opera d'arte*, Teatro Studio Scandicci, Firenze, Italia; *Construir, Deconstruir y Destruir/ Construct, Deconstruct and Destroy*, Carlos Garaicoa Open Studio 6.0, Madrid, Spagna

2011

*Un monde sans mesures*, Palais Fesch-musée des Beaux-Arts, Ajaccio, France; *Alfabeto2 è un'altra cosa...* *Riflessi dell'arte italiana*, Casinò di Venezia, Palazzo Vendramin Calergi, evento collaterale Biennale di Venezia Venezia, Italia; Premio Moroso, GC.AC Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, Italia; *Italiens. Arte giovane in ambasciata*, Ambasciata Italiana a Berlino, Germania; *Sopra Naturale - la forma che riflette*, Chiesa di S. Agostino, Pietrasanta, Italia; *Creuser dans la langue une langue étrangère*, Galerie Florence Leoni, Parigi, Francia; *Spaceship Earth*, COCA Centre of Contemporary Art in Torun, Polonia; *Posso errare ma non di core. Passato prossimo e futuro anteriore dell'Italia*, GC.AC – Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, Italia; *Invito al viaggio. Parte 2 - Proposte dalla collezione del Museo: opere e ambienti*, Museo Pecci Milano, Italia; *La scultura italiana del XXI secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, Italia

2010

*PastPresentFuture – Highlights from the UniCredit Group Collection*, Yapı Kredi, Istanbul, Turchia; *Made in Filandia*, La Filanda, Pieve a Presciano, Italia; *SUD 2010*, Salon Urbain de Douala, festival triennial d'art public, Douala, Espace doual'art centre d'art contemporain Place du Gouvernement Bonanjo, Douala, Camerun; *Italian Genius Now; Better City for Better Life*, a cura di M. Bazzini, Padiglione Italia, EXPO 2010 Shanghai, Cina; *L'arte della ricerca: cultura scienza evoluzione*, MACRO Testaccio, Roma, Italia; *Sphères 3 2010*, Galleria Continua / Le Moulin, Boissy-le-Chatel, Francia; *The New Décor*, The Garage Centre for Contemporary Culture, Mosca, Russia; *The New Décor*, Hayward gallery, Londra, UK; *In Context*, Goodman Gallery Project Space, Arts on Main, Johannesburg, South Africa; *Antroposfera. nuove forme della vita*, Palazzo Re Enzo, Bologna, Italia

2009

*La Difference*, Centre d'Art Bastille, Fort de la Bastille, Grenoble; *Resonance 2009*, Biennale de Lyon, Francia; *Twister*, Galleria del Premio Suzzara, Suzzara, Monza, Italia; *Fragile. Terres d'empathie*, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole, Saint-Etienne, Francia; *Qui è altrove*, Palazzo de Sanctis, Castelbasso, Italia; *Arte contemporanea per L'Aquila*, Palazzo Lancelotti, Roma, Italia; *Open Care Open Day*, Open Care - Frigoriferi Milanesi, Milano, Italia

2008

*Sphères: 5 énergies autour d'une nouvelle expérience d'expositions*, Galleria Continua, Le Moulin - Boissy-le-Château, Francia; *L'alba di domani: arte contemporanea in Italia da collezioni italiane*, The Proje4L Elgiz Museum of Contemporary Art, Istanbul, Turchia; *XV Quadriennale d'arte di Roma*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, Italia; *Di segni e di altri luoghi*, a cura di F. Solero, *XLI Rassegna artecontemporanea*, Torino, Italia; *Mobile Art: Chanel Contemporary Art Container by Zaha Hadid*, a cura F. Busteau, Hong Kong, Cina; Tokyo, Nippon; New York, U.S.A.

2007

*Mentalgrafie Italiane*, a cura di D. Paparoni, Museum of art the Gold Meir Cultural Center, Tel Aviv, Israele; *Camera con vista*, a cura di C. Gian Ferrari, L. Settembrini, Palazzo Reale, Milano, Italia; *The Freak Show*, Musée d'Art Contemporain de Lyon, Lione, Francia; *Timer 01: Intimacy*, a cura di D. Paparoni, G. Mercurio, Triennale Bovisa, Milano, Italia; *One colour*, Galleria Continua, Pechino, Cina; *Artempo*, a cura di J.H. Martin, G. Romanelli, M. Visser, D. Ferretti, Palazzo Fortuny, Venezia, Italia; *Expérience Pommery*, a cura di D. Buren, Domaine Pommery, Reims, Francia; *La Giovine Italia*, a cura di R. Barilli, Gambettola (Forlì-Cesena); Pinacoteca Nazionale, Bologna, Italia

2006

*C'era una volta un Re: la fiaba contemporanea*, a cura di D. Donegri, Museo d'Arte Contemporanea Sannio, Benevento, Italia; *Cinq Milliards d'années*, a cura di M.O. Walher, Palais de Tokyo, Parigi, Francia; *Cecchini, Grabum, Ontani, Tremlett: le prime opere per CA*, Centro Cultura Contemporaneo Caldogno, Caldogno, Vicenza, Italia; *HyperDesign*, 6th Shanghai Biennale, Shanghai, Cina; *La contemporaneità dell'arte*, XII Biennale Internazionale di Scultura di Carrara, Museo della Scultura, ex Convento di San Francesco, Carrara, Italia; *The Age of Metamorphosis: European Art Highlights from the Centro Pecci Collection*, MOCA, Shanghai, Cina; *Visioni del paradiso*, a cura di K. Frei, D. Lucchini, Istituto Svizzero, Roma, Italia; *Giardino, Luoghi della piccola realtà*, a cura di L. Hegyi, PAN, Napoli, Italia; *Costruttori: il lavoro in cento anni di arte italiana*, a cura di M. Margozi, L. Martini, A. Negri, Castel Sismondo, Rimini; *Reale Albergo delle Povere*, Palermo, Italia Italy Made in Art: Now, a cura di A. Bonito Oliva, MOCA, Shanghai, Cina; *Vom Pferd erzählen*, Kunsthalle Göppingen, Göppingen, Germania; *Allegro con brio*, a cura di W. Guadagnini, Chiesa del Suffragio, Carrara, Italia

2005

*The Five Rings*, a cura M. Di Marzio, Forte di Exilles, Exilles, Torino, Italia; *Genius loci*, a cura di G. Curto, Castello di Racconigi, Racconigi (Cuneo), Italia; *Space: Now and Then. Art and architecture*, a cura di C. Driessen, Fundament Foundation, AaBe Fabrieken, Tilburg, Olanda; *Prize for the young Italian art 2004 - 2005*, a cura di P. Colombo, M. Pignatta Morano, Padiglione Venezia, LI Biennale di Venezia, Venezia, Italia; *Manmano*, Galleria Continua, Pechino, Cina; *Domile: privé / public*, a cura di L. Hegyi, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole, Saint-Etienne, Francia; LI Biennale internazionale d'arte di Venezia. Premio per la giovane arte italiana 2004 - 2005: Loris Cecchini, Carolina Raquel Antich, Manfredi Beninati, Lara Favaretto, a cura di Paolo Colombo, Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Venezia, Italia; *Young italian art: Premio A. Fabbri*, Kunsthalle Göppingen, Göppingen, Germania; *Art-itecture of change*, Isola Art Center, Milano, Italia; *Lo sguardo italiano. Fotografie di moda dal 1951 a oggi*, a cura di F. Bonami, G. Ferré, M. L. Frisa, M. Lupano, C. Marra, A. Mattiolo, Rotonda della Besana, Milano, Italia; *Alice nel Castello delle meraviglie*, Castello Sforzesco, Milano, Italia; *La scultura italiana del XX secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, Italia

2004

*Spazi Atti*, a cura di J. H. Martin, R. Pinto, PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, Italia; *Objects vs Design*, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole, Saint-Etienne, Francia; *Lustvarande 04: Disorientation by Beauty*, a cura di C. Driessen, De Oude Warande, Fundament Foundation, Tilburg, Olanda; *Le Opere e i Giorni*, a cura di A. Bonito Oliva, Certosa di Padula, Salerno, Italia; *Zone Artistiche Temporanee*, Premio nazionale arti visive città di Gallarate, a cura di E. Zanella, commissione artistica

composta A. Abruzzese, M. Meneguzzo, M. Bianchi Guenzani, R. Pinto, G. Zanella, E. Zanella, Gallarate, Varese, Italia; *Orizzonti aperti*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti, Verona, Italia; *Bambini nel Tempo: L'infanzia e l'arte*, a cura di S. Risaliti, M. Scolaro, Palazzo Te, Mantova, Italia; *Ks 2/63*, a cura di E. Vroonen, Haus Gallus, Francoforte, Germania; Expo 21. Strategies of display, a cura di S. Moretti, Angel Row Gallery, Central Library Building, Nottingham, U.K.; *Sonde*, a cura di B. Corà, M. Panzera, Palazzo Fabroni, Pistoia, Italia; *Haus und Körper*, a cura di A. Kohlmeyer, Galerie Françoise Heitsch, Monaco, Germania; *De Humana proportione*, Galleria Continua, San Gimignano (Siena), Italia; *Opera video*, Galleria Continua, San Gimignano (Siena), Italia

2003

*Catastrofi Minime*, a cura di F. Castro, S. Cincinelli, C. Collu, MAN-Museo d'Arte della provincia di Nuoro, Nuoro, Italia; *Interférences urbaines* (con Lara Favaretto, Riccardo Previdi, Patrick Tuttofuoco), a cura di L. Benedetti, Bruxelles, Belgio; *Orizzonti*, a cura di A. Bonito Oliva, S. Risaliti, Forte Belvedere, Firenze, Italia; *Le mille e una notte*, Isola dell'Arte, Stecca degli Artigiani, Milano, Italia; *3D*, a cura di M. Fletcher, Friedrich Petzel Gallery, New York, U.S.A.; *Seen / Unseen*, Finesilver Gallery, San Antonio, Texas, U.S.A.; *Home*, Galerie Georges-Philippe & Nathalie Vallois, Parigi, Francia; *Cover Theory*, a cura di M. Senaldi, Officina della Luce, ex Centrale Emilia, Piacenza, Italia; *Molitudini – Solitudini*, a cura di S. Risaliti, Museion, Bolzano, Italia

2002

*L'ultima cena*, a cura di M. Sgroi, Castel dell'Ovo, Napoli, Italia; *L'arte del gioco, da Klee a Boetti*, a cura di P. Bellasi, A. Fiz, T. Sparagni, Museo Archeologico Regionale di Aosta, Aosta, Italia; *Nuovo Spazio Italiano*, a cura di F. Cavalucci, G. Nicoletti, G. Verzotti, Galleria Civica di Arte Contemporanea e MART Palazzo delle Albere, Trento, Italia; *Next Art. 20 musei per l'arte di domani*, a cura di L. Pratesi, Sala Murat, Bari, Italia; *Pianos année zéro*, Musée de la Musique, Cité de la Musique, Parigi, Francia; *I luoghi invisibili*, Photology, Milano, Italia; *The big chill = Il grande freddo*, Galleria In Arco, Torino, Italia; *De Gustibus. Collezione Privata Italia*, a cura di A. Bonito Oliva, S. Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena, Italia; *Overture... arte dall'Italia*, a cura di A. Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, Gorizia, Italia; *Overture*, a cura di N. Bourriaud, J. Sans, Palais de Tokyo, Parigi, Francia

2001

*Abitanti: arte e relazione*, a cura di M. Bazzini, B. Corà, M. Panzera, Palazzo Fabroni, Pistoia, Italia; *Leggerezza*, a cura di G. Iovane, Lenbachhaus Kunstbau, Monaco, Germania; *Arte all'Arte*, 6 edizione, progetto speciale, Colle di Val d'Elsa (Siena), Italia; *Il volto felice della globalizzazione*, a cura di T. Casapietra, R. Costantino, I Biennale della ceramica, Albisola (Savona), Italia; 2001 Photo Festival, Gana Art Center, Seoul, Korea; *Platea dell'Umanità*, a cura di H. Szeemann, II Biennale di Venezia, Venezia, Italia; *Cuerpo y Pecado = Body & Sin*, a cura di A. Bonito Oliva, Valencia Biennial, Valencia, Spagna; *Odisee dell'Arte*, a cura di A. Bonito Oliva, Museo Revoltella, Trieste, Italia; *Poetiche del Quotidiano 2*, a cura di L. Ragaglia, Galleria Civica, Bolzano, Italia

2000

*The sky is the limit*, a cura di J. Sans, M. Hzu, Taiwan Biennial, Taipei, Taiwan; *Boom!*, a cura di S. Risaliti, ex Manifattura Tabacchi, Firenze, Italia; *Futurama, Arte in Italia 2000*, a cura di R. Gavarro, M. Meneguzzo, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, Italia; *Simili*, a cura di J. Baranes, Stuart Gallery, New York, U.S.A.; *Fantapop*, a cura di V. Baradel, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, Italia

1999

*In Uso*, a cura di L. Pratesi, P. Magni, Fondazione Michetti, Pescara, Italia; *MIR: Art in Space = Arte nello Spazio = Kunst in Raum*, a cura di E. Francalanci, Galleria Civica, Bolzano, Italia; *Video Virtuale – Foto Fittionale*, Ludwig Museum, Köln, Deutschland; *Fantasmilia – dalla fotochimica alla fotoelettronica*, a cura di



I. e S. Zannier, CRAF Pordenone, Italia; XIII Quadriennale, Palazzo delle Esposizioni, Roma, Italia; *Molteplici Città*, a cura di B. Pietromarchi, Fondazione Adriano Olivetti, Roma, Italia; *Arte in giro*, a cura di A. Fizz, Oropa (Vercelli), Italia

1998

*Eccentrica*, a cura di M. Manara, G. Gianuzzi, Rocca Sforzesca, Imola (Bologna), Italia; *Rock around the Clock*, a cura di A. Galasso, Galleria Ciocca, Milano, Italia; *Attraversamenti*, a cura di C. Corbetta, D. Grandi, CRT, Teatro dell'Arte, Milano, Italia

1997

*Arena*, a cura di C. Perrella, Mel Bookstore, Roma, Italia; *Generazione media*, Palazzo della Triennale, Milano, Italia; *Aperto '97*, a cura di C. Perrella, Trevi Flash Art Museum, Trevi (Perugia), Italia; *Il punto*, a cura di E. Grazioli, Galleria Continua, San Gimignano (Siena), Italia; *Imita*, Galleria Continua, San Gimignano (Siena), Italia

1996

*Mutoidi*, a cura di M. Sgroi, Castello del Maschio Angioino, Napoli, Italia

1995

*The meridian crossing, Ent/artic shelf, Hermit IV: Interdisciplinary Symposium*, Plasy, Repubblica Ceca

#### COLLEZIONI PUBBLICHE / PUBLIC COLLECTIONS

Arts & Medicine Institute, Cleveland Clinic Foundation, USA

Fattoria Celle, Collezione Gori, Pistoia Italia

The Boghossian Foundation, Villa Empain, Bruxelles

Caldic Collection, Rotterdam, Holland

Musee d'Art Moderne De Saint-Etienne Metropole

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma

Galleria del Premio Suzzara (Mantova)

Collezione VAF-Stiftung, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

CGAC Centro gallego de Arte Contemporanea, Santiago de Compostela

#### LECTURES

Berlino: *Wunderkammer per l'arte italiana* con Elena Agudio, Mario Mazzoli e Luca Trevisani; modera:

Loris Cecchini, Ambasciata d'Italia a Berlino, 2016

*Ricerca e poetica del rinnovabile: l'opera di Loris Cecchini*, L'artista in conversazione con Marco Tonelli, Museo Novecento, Firenze, 2016

*Artist Talk*, Peninsula, Berlin, Germany, 2015

StART Point, *Disegnare è vedere meglio*, Loris Cecchini and Luca Bertolo, Accademia di Belle Arti, Firenze, 2013

Art Basel talk, Loris Cecchini, Antony Gormley, Germano Celant, Basel, 2013

Artist Talk / Loris Cecchini, CCC Strozzi, Firenze, 2012

I Martedì Critici – incontro con Loris Cecchini, Roma, 2011

Docenza Master per il restauro dell'Arte Contemporanea, Opificio delle Pietre Dure di Firenze, 2011  
Accademia Belle Arti di Firenze, 2009

Incontro con Loris Cecchini, Comune di Pesaro in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Urbino e L'ARCO (Laboratorio di Arte Contemporanea), Pesaro, 2009

Teatro Studio Scandicci (Firenze), 2008

Accademia di Belle Arti di Bari, 2008

Teatro dell'Accademia di Belle Arti, Bologna, 2008

Central Academy of Fine Arts, Beijing, 2006

GAM, Galleria d'Arte Moderna, Torino, 2005

Università di Viterbo, Facoltà di Beni Culturali, 2005

UrbanLab, Cà Foscari, Venezia, 2003

Domus Academy, Milano, 2003

Accademia di Belle Arti di Urbino, 2002

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, 2002

Fondazione Teseco per l'Arte, 2001

Heidelberger Kunstverein, Heidelberg, 2001

Bauer, School for digital media, Milano, 2000

#### PREMI / PRIZES

Premio Moroso, Monfalcone, 2011

Premio Francesca Alinovi, Bologna, 2006

Un'opera per il MAXXI - PARC Premio Giovane Arte 2004/2005, Terza edizione del Premio per la giovane arte italiana. Enti: DARC, MAXXI Roma, La Biennale di Venezia, 2005

Premio Agenore Fabbri e Fondazione VAF, 2005

p. 19

*Flowing endlessly through the chain of signifiers*, 2013

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 23

*Nonsense mutations for an ineffable gardener*, 2013

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 109

*The size plus the size of the sample*, 2013

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 113

*Spaces of exteriority in a microscope slide*, 2013

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 117

*Rough science figuring Waterbones*, 2013

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 121

*Fossil cast doubts on molecular clock*, 2013

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8

p. 125

*Supposing relations between perception and mathematics*, 2013

tecnica mista su alluminio in teca di plexiglass / mixed media on aluminium in plexiglass box  
cm 60 x 60 x 8



